

*Università degli Studi di Firenze*

# NOTIZIARIO

# 2003

**Il Polo universitario di Prato  
Una realtà che cresce**

**La certificazione di qualità  
delle lauree in Informatica**

**Le elezioni del  
rettore**

# 1



## Sommario

### [Elezioni del rettore](#)

**Marinelli: programma per il governo dell'Ateneo fiorentino**

pag. 3

### [Il polo universitario di Prato](#)

**Una realtà che cresce nel territorio**

pag. 13

### [Facoltà di Scienze Matematiche, Fisiche e Naturali](#)

**La certificazione di qualità delle lauree in Informatica**

pag. 17

### [Giurisprudenza](#)

**Nasce a Firenze il progetto di un *Annuario* e di un *Osservatorio* sulla formazione giuridica**

pag. 21

### [Emergenza Stromboli](#)

**Le attività di supporto scientifico del Dipartimento di Scienze della Terra**

pag. 23

### [Archivistica e Biblioteconomia](#)

**Tradizione e attualità del nuovo master**

pag. 27

### [A Firenze il convegno internazionale sull'\*authority control\*](#)

**La Biblioteca in primo piano**

pag. 30

### [Libri](#)

**Dal catalogo della Firenze University Press, le novità 2003**

pag. 32

**Diario**

pag. 37



# Notiziario **2003**

Anno XXVI, n. 1/2003  
Registrazione Tribunale di Firenze  
n. 2826 del 13.10.1980

**Direttore responsabile**

Antonella Maraviglia

**Redazione**

Duccio Di Bari, Silvia D'Addario

**Sede della redazione**

Piazza San Marco, 4 – 50121 Firenze  
Tel. 055-2757693; fax 055-2756219  
e-mail: [ufficio.stampa@adm.unifi.it](mailto:ufficio.stampa@adm.unifi.it)

**Foto**

[www.torrinifotogionalismo.it](http://www.torrinifotogionalismo.it)

**Copertina**

ArtStudio54/Todaro

**Hanno collaborato**

Nicola Casagli, Pierluigi Crescenzi, Maria Fancelli Caciagli, Mauro Guerrini,  
Margherita Loconsolo, Orlando Roselli

**Grafica**

Giovanni Mattioli

Finito di stampare nel mese di maggio 2003  
Da Tipografia Giorgi & Gambi - Firenze

## Elezioni del rettore

# Marinelli: programma per il governo dell'Ateneo fiorentino

*Si tiene il 4 e il 5 giugno la prima votazione per le elezioni del rettore, per il triennio accademico 2003-2006.*

*Quella del rettore uscente Augusto Marinelli è stata l'unica candidatura presentata.*

*Come previsto dal decreto del decano e in conformità all'articolo 12 dello Statuto (i due documenti sono riportati in appendice), pubblichiamo di seguito il programma del candidato.*

*Altre informazioni all'indirizzo*

*[http://www.unifi.it/notizie/elez\\_rettore/index.html](http://www.unifi.it/notizie/elez_rettore/index.html)*

**I**l mondo della formazione universitaria sta attraversando un periodo di evidenti difficoltà a livello internazionale: la rapidità dei cambiamenti socio-economici impone altrettanto rapide risposte sul piano della formazione e della ricerca, mentre mancano le risorse finanziarie necessarie.

In questo quadro l'Ateneo fiorentino accusa anche alcuni problemi dovuti a una programmazione eccessivamente ottimistica degli anni passati e a caratteristiche strutturali che hanno reso particolarmente pesanti le conseguenze delle scelte operate dal Governo nelle ultime legislature. Purtroppo le previsioni per il breve termine, circa la disponibilità di nuove risorse, non sono favorevoli. La congiuntura economica internazionale ed i vincoli finanziari europei sulla moneta unica determinano uno scenario molto preoccupante per i finanziamenti all'università e alla ricerca ed è a rischio anche la competitività internazionale del nostro sistema universitario. Che effetto avranno in questo quadro le previste riforme dello stato giuridico dei docenti e quella ulteriore dei percorsi didattici è tutt'altro che chiaro, e ciò pone evidenti problemi di gestione e soprattutto di programmazione delle università. Negli ultimi anni le politiche uni-





versitarie sono state determinate da norme inserite nelle leggi finanziarie in modo contingente e con finalità affatto diverse da quelle di indirizzo dell'intero sistema: basti ricordare i recenti blocchi ai trasferimenti per gli aumenti stipendiali dei docenti.

Nella speranza che questa tendenza si arresti e che la vita dell'Ateneo per i prossimi anni possa fare riferimento ad un quadro normativo e finanziario ben definito, è mio preciso impegno, in ogni caso, procedere a una programmazione il più possibile corretta e trasparente per i prossimi tre anni. Non è più dilazionabile una seria pianificazione dell'allocatione delle poche risorse disponibili soprattutto alla luce della grande espansione delle attività didattiche e di ricerca registrate nell'ultimo periodo. Ritengo che la particolare situazione che il sistema universitario pubblico sta attraversando richieda un sforzo congiunto di tutte le componenti - docenti, ricercatori, tecnici, amministrativi e studenti - per rispondere al meglio ai rischi di una sua delegittimazione. Il mantenimento del ruolo e della qualità dell'università pubblica è sicuramente un valore comune a cui deve essere destinato l'impegno di tutti.

I principi che avevo posto alla base del mio mandato sono:

- la valorizzazione del legame tra attività scientifica e attività didattica come elemento peculiare e strategico del ruolo dell'università nella società;
- la valorizzazione delle risorse umane e materiali esistenti;
- la valutazione permanente degli obiettivi e dei risultati;
- la gestione dell'università con la massima partecipazione possibile di tutte le sue componenti.

Credo di aver mantenuto fede ad essi in tutta la mia attività, impegnandomi anche ad affermarli all'esterno del mondo universitario per rivalutare il ruolo dell'Ateneo nella società.

Tali principi costituiranno la guida della mia azione anche nel prossimo mandato, ad essi voglio solo aggiungere la programmazione delle scelte. Con il prossimo bilancio preventivo sarà presentato anche il bilancio triennale che andrà a comporre, con il programma edilizio triennale già approvato e il programma di sviluppo del personale in fase di definizione, l'intera cornice di riferimento dell'attività dell'Ateneo per il mandato rettorale 2004-2006. Si giungerà così, per la prima volta, ad avere un quadro di riferimento certo e chiaro relativamente ad un arco temporale congruo per la realizzazione di progetti e di scelte da parte di tutti i soggetti coinvolti.

### **I rapporti con il territorio**

Lo sviluppo di una politica di rapporto con il territorio, che ha visto l'università assumere un ruolo centrale nei processi decisionali locali quale mai aveva avuto in passato, è stato un punto caratterizzante del mio triennio. Questo rapporto ha dato luogo a una nuova stagione di dialogo con le istituzioni e con il mondo produttivo, da cui sono scaturiti, ad esempio, gli accordi per il decentramento delle strutture didattiche, quelli sull'Azienda Ospedaliera di Careggi, quelli per la realizzazione di un incubatore d'impresе, l'avvio dei primi *spin-off* universitari. Tutti elementi tangibili di quanto può dare l'università al territorio, ma anche di quanto l'università abbia bisogno del rapporto con la società. Ritengo che questa impostazione debba permanere e anzi debbano essere ulteriormente incentivati i possibili interscambi fra società e univer-

sità. La limitatezza delle risorse trasferibili dal Ministero impone ancora maggiore attenzione alle istanze del territorio, alla valorizzazione delle disponibilità locali, come alla predisposizione di strumenti per rendere più agevole il rapporto con la società, superando eventuali ostacoli determinati dal permanere di vincoli burocratici non coerenti con la nuova concezione di università autonoma.

### **La didattica**

Attuare la riforma universitaria è stato per tutti l'impegno prioritario degli ultimi anni. Ora si prospetta la cosiddetta *riforma della riforma*.

Se dovremo davvero rimettere in discussione la struttura dei corsi sarà necessario fare tesoro dell'esperienza passata e procedere anzitutto dalla verifica dei risultati conseguiti. Solo dopo questo passaggio potremo conscientemente correggere, modificare, innovare la nostra offerta didattica.

In ogni caso, anche in assenza di una ulteriore riforma, dovremo prioritariamente considerare i risultati conseguiti, in termini di studenti e di risorse disponibili, perché ora ci attende il momento in cui dovremo decidere, con responsabilità, qual è l'offerta didattica che l'Ateneo fiorentino può proporre, compatibilmente con gli elevati livelli qualitativi dei processi formativi che gli sono internazionalmente riconosciuti.

Proprio per garantire questi obiettivi intendo continuare la strada già intrapresa di valutazione della didattica, inserendola anzi in un quadro più ampio di gestione e di certificazione di qualità per l'Ateneo fiorentino.

### **La ricerca e le relazioni internazionali**

La ricerca è il fulcro dell'attività universitaria e l'elemento caratterizzante della sua formazione. Il principio dell'inscindibile rapporto fra ricerca e formazione deve essere preservato. Per far ciò è necessario che i docenti siano posti nelle migliori condizioni possibili per svolgere la loro attività di ricerca e ciò deve essere garantito sia in termini di risorse disponibili, di infrastrutture e di personale, sia di possibilità di reclutamento, sia di limiti all'impegno didattico. Quest'anno sono stato costretto dalla finanziaria a tagli su dotazioni e fondi di ricerca di Ateneo: ciò non dovrà più accadere. Mi opporrò con tutti i mezzi disponibili ad una liceizzazione dell'università e quindi ad ulteriori tagli alle risorse per la ricerca.

La riorganizzazione che stiamo attuando del sistema della ricerca di Ateneo credo rappresenti una buona testimonianza dell'impegno nella valorizzazione dei legami fra didattica e ricerca e dei rapporti con il territorio. I principali elementi che la caratterizzano sono riassumibili nel nuovo regolamento per l'istituzione di centri di ricerca, trasferimento e alta formazione, e nella creazione di un sistema organico per il trasferimento delle conoscenze e dei risultati della ricerca, con i nuovi regolamenti per la brevettazione, per il conto terzi e per la partecipazione dei ricercatori e dell'Ateneo a *spin-off*. È inoltre in via di sperimentazione lo sviluppo di un sistema informativo della ricerca, che metterà a disposizione l'anagrafe aggiornata delle attività e ne consentirà la valutazione. Il tutto nella prospettiva di dialogo e collaborazione con i soggetti pubblici del territorio per incentivare il ruolo trainante dell'Ateneo nello sviluppo dell'innovazione. In parallelo con tale politica vi è stata l'assunzione della strategia dell'internazionalizzazione come uno degli assi portanti della vita dell'Università di Firenze, con gli obiettivi di: creare una rete sistematica di collaborazioni intese a rendere possibili titoli di studio



a valenza internazionale, in particolare dottorati di ricerca e master; partecipare attivamente alla strategia di internazionalizzazione promossa dal MIUR per lo sviluppo di progetti internazionali e la creazione dell'Area Europa di Ricerca; avviare o potenziare una serie di corsi di insegnamento a distanza; potenziare la rete di accoglienza per studenti non italiani, in collaborazione con organizzazioni pubbliche e non pubbliche.

Le prospettive sono il completamento di queste riorganizzazioni in due settori così vitali per l'Ateneo con l'attivazione del meccanismo di valutazione della ricerca per l'attribuzione delle risorse interne e lo sviluppo della nostra presenza diretta in sede europea per la gestione dei programmi internazionali.

In particolare con la valutazione della ricerca si completeranno gli strumenti per poter procedere ad una attribuzione delle risorse finanziarie e di personale fondata sulle effettive necessità e capacità delle singole strutture.

### **La valutazione**

Gli strumenti di autovalutazione sono un tema essenziale del mio programma. La valutazione della didattica, il progetto *Almalaurea* per la verifica dell'inserimento nel mondo del lavoro dei laureati e la valutazione della ricerca in fase di realizzazione, rappresentano i pilastri di un sistema di "qualità" che deve abbracciare tutta l'attività universitaria e che vede nel Nucleo di Valutazione Interna l'attore principale.

L'autovalutazione non va intesa come elemento di controllo, ma come strumento informativo essenziale per la crescita individuale e delle strutture didattiche e di ricerca. In questo spirito, e con la piena consapevolezza e condivisione di tutti, è possibile giungere a meccanismi realmente virtuosi basati sulla conoscenza dei propri limiti e dei propri meriti. D'altra parte una gestione attenta delle risorse richiede strumenti trasparenti e condivisi di allocazione che non possono non basarsi sulla valutazione. Data la complessità e difficoltà della questione, la migliore soluzione appare quella di ricorrere a regole autodeterminate e a giudici interni al sistema (anche se non necessariamente dello stesso Ateneo).

### **Le risorse finanziarie e l'organizzazione interna**

La valorizzazione delle attività di didattica e di ricerca richiede inevitabilmente la disponibilità di risorse finanziarie adeguate: il rapporto con il territorio e l'ampliamento dei rapporti internazionali sono due elementi importanti per agire positivamente in questo senso.

Le linee di azione che ho intrapreso e sulle quali intendo proseguire, se neavrò la possibilità, sono sostanzialmente tre:

- la riorganizzazione interna per migliorare l'efficienza delle strutture esistenti;
- la promozione di accordi di investimento su programmi specifici col Ministero o con altri enti;
- la realizzazione di nuove strutture in grado di gestire nuove attività (o più efficientemente alcune tradizionali), per garantire ulteriori forme di autofinanziamento.

Prima di analizzare queste tre linee d'azione voglio anzitutto affermare il mio profondo convincimento che le università hanno in primo luogo una missione pubblica e devono, perciò, da un lato essere ricettive verso quello che la società si aspetta da esse, dall'altro guidare la ri-

flessione e la realizzazione delle politiche nella società. L'esigenza di essere attenti alle richieste del mondo produttivo, ai rapidi cambiamenti, non deve distrarre dalla missione di garantire gli interessi di lungo periodo della società. Questi due compiti possono talvolta risultare contrapposti nel periodo breve, anche se necessariamente convergenti a lunga scadenza. Si evidenzia, perciò, la necessità del ruolo "pubblico" dell'università, la sua responsabilità nei confronti della società, che giustifica il principio costituzionale di autonomia, unico in tutto il panorama dei servizi pubblici e internazionalmente sancito.

Ed è in nome di questa responsabilità che oggi le università lanciano il grido di allarme sulla situazione del finanziamento nazionale alla formazione e alla ricerca, rilevando come la costante politica di scarsi finanziamenti stia producendo effetti sull'intero sviluppo economico del nostro sistema paese.

Detto questo è però specifico dovere del Rettore garantire le migliori condizioni di funzionamento possibili delle strutture universitarie date le risorse disponibili, e in questo senso intendo operare per permettere a colleghi e personale tecnico amministrativo di lavorare al meglio dati i vincoli esistenti.

Aumentare l'efficienza dell'organizzazione è stato un obiettivo costante nel mio mandato e lo sarà nel futuro.

La riorganizzazione amministrativa, con l'istituzione dei poli di servizio, è il risultato più importante di questa azione, ma molti sono stati gli interventi adottati i cui primi effetti cominciano a manifestarsi. Per quanto riguarda i poli di servizio si tratta di un cambiamento sostanziale di filosofia nella gestione dell'Ateneo: la proliferazione delle strutture amministrative stava portando ad un collasso gestionale, ora si tenta di semplificare la complessità, con le aggregazioni intermedie di servizi presso i poli, per poterla governare. Siamo appena all'inizio e molto è sicuramente da fare e da verificare, ma è un tentativo serio per superare la fase dell'inerzia e provare una soluzione operativa per il miglioramento dell'efficienza della macchina amministrativa. Nel prossimo triennio si tratterà di completare la transizione al nuovo modello organizzativo, integrando, modificando, correggendo quanto già previsto in base ai risultati che emergeranno, ma avendo ben chiaro in mente l'obiettivo di una struttura snella, meno burocratica, più efficiente e meno costosa di quella di partenza.

Un altro elemento importante di razionalizzazione delle risorse è stato l'unificazione delle strutture informatiche di Ateneo nel Centro Servizi Informatici dell'Ateneo Fiorentino (CSIAF). La necessità di sviluppare e razionalizzare i servizi informatici dell'Ateneo è apparsa subito una priorità assoluta per un'università moderna e anche per un migliore utilizzo delle risorse. Un primo risultato tangibile è stata la realizzazione della rete a larga banda di Ateneo, fra le prime in Europa e oggetto di interesse da parte di molti altri atenei. Gli sviluppi anche in questo caso saranno il completamento della riorganizzazione- ristrutturazione dei nostri servizi informatici, che sempre più sono la spina dorsale dell'intero sistema, e lo sviluppo di nuovi servizi agli utenti e soprattutto agli studenti. Sviluppo che nei piani dovrebbe essere possibile con il contributo determinante dei risparmi gestionali determinati dalla predetta riorganizzazione funzionale e tecnologica.

Per quanto riguarda la seconda linea d'azione nel mio primo manda-



to sono riuscito a sottoscrivere un accordo di programma con il Ministero, che permetterà di continuare uno sviluppo edilizio indispensabile per rimanere competitivi nella ricerca e nella formazione e, allo stesso tempo, di rimediare a scelte di investimento eccessivamente ottimistiche in termini di risorse disponibili effettuate nel passato. Non so se riuscirò a ottenere nuovi finanziamenti di tale entità, ma sono fiducioso che su progetti specifici potremo ottenere nuovi importanti finanziamenti, anche con il coinvolgimento di soggetti locali.

L'ultimo punto riguarda la possibilità di individuare nuove strutture gestionali in grado di offrire maggiori opportunità di raccolta di finanziamenti esterni: mi riferisco in particolare alle fondazioni. Si tratta di un tema complesso e oggetto di ampie discussioni, e pertanto ritengo che debba essere ancora studiato approfonditamente prima di procedere ad una fase operativa, ma credo altrettanto che sia sbagliato rifiutarlo a priori. L'esigenza di finanziamenti adeguati alle nostre attività di didattica e di ricerca è insopprimibile e dobbiamo farci carico di verificare tutte le soluzioni possibili per soddisfarla al meglio.

### **Il personale tecnico amministrativo**

In questo specifico momento alcune attività e in particolare quelle più innovative, stanno soffrendo per la situazione di difficoltà nei rapporti con i sindacati, situazione che però esula dalla volontà dell'Amministrazione, dipendendo esclusivamente dai vincoli normativi esistenti. È mio impegno quello di rispettare la sostanza degli accordi sottoscritti e quindi mi auguro di trovare con i sindacati la reciproca disponibilità ad individuare soluzioni percorribili ed a superare l'attuale divergenza. L'estrema difficoltà del momento per l'università pubblica richiede uno sforzo comune per andare oltre ai rispettivi interessi particolari e mantenere i livelli di eccellenza del nostro sistema formativo superiore. La strada che propongo di seguire - e che appare l'unica percorribile allo stato dei fatti - è quella della definizione della pianta organica di Ateneo, obiettivo ritenuto fino a poco tempo fa utopistico, ma ora in fase di raggiungimento e, sulla base di questa, la programmazione pluriennale di un piano di assunzioni e parallelamente di progressioni verticali da finanziarsi con il massimo sforzo possibile da parte dell'Ateneo. Ritengo, infatti, l'ampliamento dell'organico e l'adeguamento dei ruoli del personale alle effettive necessità, obiettivo prioritario per il funzionamento del sistema Ateneo.

### **Il personale docente**

A partire dal 2005, e con ritmi crescenti negli anni successivi, una rilevante percentuale del personale docente andrà in quiescenza. E' quindi necessario pensare da subito alla creazione dei necessari ricambi generazionali, sapendo come sia difficile e lunga la formazione di un buon docente e di un buon ricercatore. Nonostante i tagli finanziari ci stiamo impegnando a non ridimensionare i tradizionali canali di reclutamento (assegni di ricerca, dottorati) e, allo stesso tempo, a creare nel medio periodo le condizioni per migliorare ulteriormente i livelli qualitativi e quantitativi per l'accesso alla carriera universitaria. Il recente provvedimento di istituzione dei ricercatori a contratto può rappresentare una nuova opportunità, a disposizione dei dipartimenti, per convogliare maggiori risorse su questo specifico tema.

La valutazione potrà anche in questo caso fornire utili indicazioni per

un'allocazione efficiente delle risorse e quindi per ridurre i disagi della loro limitatezza con l'eliminazione di eventuali sprechi.

### **Il diritto allo studio**

Gli interventi per il diritto allo studio universitario vanno sempre più inseriti in un rinnovato sistema di *welfare* degli studenti, non solo finalizzato a riparare disuguaglianze socio-economiche, ma in grado di offrire opportunità per favorire lo studio, il successo universitario, le relazioni sociali e culturali degli studenti, attraverso una rete di servizi. Le politiche per il diritto allo studio sono una componente essenziale per il successo della riforma dell'ordinamento degli studi universitari, che punta ad un'università di massa, qualificata, in grado di ridurre l'abbandono degli studi e incrementare il numero dei laureati. Ragioni di equità e di controllo sull'uso delle limitate risorse pubbliche impongono a regioni e università l'attivazione di rigorose verifiche di efficacia delle prestazioni e di eventuali procedure di correzione delle normative, soprattutto nel rapporto tra merito e reddito. In particolare, appare opportuno individuare nuove modalità di gestione dell'Azienda del Diritto allo Studio con una maggiore responsabilità dell'Università.

### **L'edilizia**

Con l'approvazione del piano edilizio triennale da parte del Consiglio di Amministrazione si completa il quadro degli interventi edilizi previsti per adeguare le strutture dell'Ateneo alle nuove esigenze didattiche e di ricerca. Si tratta di un atto importante, reso possibile dall'accordo di programma col Ministero per 96 milioni di euro, che consentirà il completamento del polo di Sesto Fiorentino, del polo di Novoli, il riordino funzionale del polo Centro storico, lo sviluppo dell'alta formazione nel polo di Careggi, la realizzazione di nuovi servizi per gli studenti (mense, attrezzature sportive e nuove residenze), il trasferimento a Sesto di Ingegneria e di Agraria. I finanziamenti ottenuti purtroppo non comprendono costi di gestione aggiuntivi e quindi, per evitare i problemi che oggi stiamo affrontando per i progetti già realizzati, dovremo programmare attentamente il nuovo per riuscire, anche in assenza di nuove risorse, a gestirlo con quanto già disponibile o a procurarci le nuove risorse necessarie. Il finanziamento ottenuto ci permette di attenuare gli impegni finanziari a carico del bilancio di Ateneo assunti nel passato e di continuare nell'opera di sviluppo dell'Università fiorentina, ma lascia irrisolti alcuni problemi finanziari, per risolvere i quali dovremo impegnarci a tutti i livelli per accrescere le risorse disponibili.

### **La Facoltà di Medicina**

La Facoltà di Medicina merita una menzione specifica in quanto le recenti innovazioni legislative nel settore sanitario hanno effetti importanti sul ruolo dei medici universitari. Nello specifico dell'Ateneo fiorentino, il nuovo rapporto con il territorio che siamo riusciti ad instaurare ha consentito anche la realizzazione di una forte sintonia fra tutte le componenti della sanità regionale. L'Università di Firenze è oggi un interlocutore fondamentale del sistema sanitario toscano e l'accordo per l'azienda mista di Careggi può rappresentare il punto cardine di questo processo di integrazione di competenze e risorse a livello regionale. Ritengo che la proposta di atto aziendale sia un ottimo documento, ancorché migliorabile, su cui creare una condivisione generale del proget-



to per una sanità che valorizzi assistenza, ricerca e formazione in un modo organico e coerente. In particolare mi preme ribadire il principio che la Facoltà di Medicina dovrà conservare la propria specificità e la propria unitarietà e che anzi proprio questi elementi potranno contribuire a valorizzare il rapporto con le strutture ospedaliere. Inoltre, anche su questo specifico tema, ritengo importante richiamare il principio della valutazione. L'istituzione di un apposito sistema di valutazione sarà un elemento centrale anche per le attività della nuova azienda ospedaliera-universitaria di Careggi, e sarà finalizzato ad indirizzare e a promuovere la crescita di tutte le componenti presenti. Mi impegno pertanto a realizzare tutto ciò nel più breve tempo possibile, seguendo il metodo che sin dall'inizio mi sono dato, quello della partecipazione e della condivisione delle scelte al livello più ampio.

### **Le riforme istituzionali**

La riforma dello Statuto era già un punto importante del mio precedente programma, ma ora diventa improrogabile: i cambiamenti a cui ho accennato difficilmente possono essere gestiti con assetti istituzionali pensati per strutture statiche e non autonome. D'altra parte la definizione degli organi di governo è un argomento di grande delicatezza e complessità. Per questo, dopo l'avvio della discussione nella conferenza di Ateneo, ho affidato ad un gruppo di colleghi di chiara fama il compito di formulare una proposta di riforma che accogliesse i principi finora emersi dalla discussione. Conto nei prossimi anni, se ne avrò la possibilità, di completare questo processo di revisione sulla base degli indirizzi già emersi. In particolare i principi già formulati dai tre autorevoli colleghi sono quelli su cui si baserà questa riforma:

- autonomia e libertà di ricerca e di insegnamento;
- responsabilità e controlli (la prima è attribuita a chi è scelto dal corpo universitario, gli eletti devono periodicamente informare il corpo elettorale e sottoporsi al suo controllo);
- partecipazione e decisione (deve essere assicurata la partecipazione più ampia ed effettiva nella fase di istruzione e in quella di decisione, e una volta raggiunta la decisione, questa va eseguita con tempestività);
- valutazione di obiettivi e risultati (va compiuta permanentemente, in modo da assicurare efficaci controlli dei risultati alla luce degli obiettivi stabiliti in precedenza).

Ritengo di avere imparato molto in questi tre anni e di aver gettato le basi di progetti importanti per l'Università di Firenze. Credo che mettere a disposizione questo patrimonio di conoscenze sia per me oltre che un'ambizione legittima anche un dovere nei confronti dell'Ateneo in un momento di difficoltà estrema come l'attuale.

*Augusto Marinelli*

## Dallo Statuto, l'articolo 12 "Il Rettore"

- 1) Il Rettore rappresenta l'Università e svolge funzioni generali di impulso, di indirizzo e coordinamento.
- 2) In particolare il Rettore:
- convoca e presiede il Senato Accademico e il Consiglio di Amministrazione, curando l'attuazione delle rispettive deliberazioni ferme restando le attribuzioni e le responsabilità dirigenziali;
  - garantisce l'osservanza della legge, dello Statuto e dei regolamenti;
  - emana con proprio decreto lo Statuto ed i Regolamenti di Ateneo. Emanando inoltre con proprio decreto i regolamenti delle singole strutture, secondo le procedure di cui all'art. 4, commi 4 e seguenti;
  - vigila sul funzionamento delle strutture e dei servizi, anche al fine di assicurare il buon andamento delle attività e l'individuazione delle responsabilità;
  - garantisce l'autonomia didattica e di ricerca dei professori e dei ricercatori;
  - stipula le convenzioni di sua competenza tra Università e amministrazioni pubbliche o altri soggetti pubblici e privati;
  - stipula gli accordi di cooperazione interuniversitaria ed internazionale;
  - esercita, secondo le vigenti disposizioni, l'autorità disciplinare nei confronti dei professori e dei ricercatori;
  - presenta all'inizio di ogni anno accademico una relazione pubblica sullo stato dell'Università;
  - presenta al Ministro per l'Università e la Ricerca Scientifica e Tecnologica le relazioni previste dalla legge.
  - esercita ogni altra attribuzione che gli sia demandata dal seguente Statuto, dai Regolamenti di Ateneo e dalle leggi previste dall'art. 33 della Costituzione.

3) Il Rettore adotta gli atti urgenti ed indifferibili con indicazione degli specifici motivi, riferendone al Consiglio di Amministrazione e Senato Accademico, per la ratifica, nell'adunanza immediatamente successiva.

4) Il Rettore è eletto fra i professori di ruolo di prima fascia, a tempo pieno, in servizio presso l'Università, che presentano la propria candidatura ai sensi del successivo comma sesto. Il Rettore dura in carica tre anni e può essere rieletto una sola volta consecutivamente.

5) Il Rettore è eletto da un corpo elettorale composto da:

- i professori di ruolo e fuori ruolo;
- i ricercatori;
- i rappresentanti degli studenti nel Consiglio di Amministrazione, nel Senato Accademico, nei Consigli di Facoltà;
- il personale tecnico-amministrativo e dirigente, i cui voti saranno computati nella misura del 10% di quelli espressi per ciascun candidato, arrotondati per eccesso.

6) Le elezioni si svolgono tra il 1° ed il 30 giugno dell'anno di scadenza, e sono indette da dal decano dei professori ordinari almeno tre mesi prima della data prevista per la prima votazione.

Tra il sessantesimo e il trentesimo giorno anteriore a tale data, sono presentate le candidature, che devono essere sottoscritte da almeno 30 membri del corpo elettorale.

Ciascun candidato deve indicare le linee programmatiche, che intende perseguire nel governo dell'Università. Le candidature corredate delle linee programmatiche sono rese note al personale docente e tecnico-amministrativo, agli studenti facenti parte del corpo elettorale e agli organi di informazione locali.

7) Nel caso di anticipata cessazione del Rettore in carica, le elezioni sono indette per una data tra il novantesimo e il centovesimo giorno successivo alla data di cessazione, ferme restando le scadenze e le modalità per la presentazione delle candidature.

8) Il Rettore nelle prime due votazioni è eletto a maggioranza assoluta dei votanti.

Per la validità delle prime due votazioni è prescritta la partecipazione al voto della maggioranza degli aventi diritto, determinata calcolando il numero degli aventi diritto appartenenti alla categoria del personale tecnico amministrativo e dirigente nella misura del 10%.

In caso di mancata elezione si procederà con il sistema del ballottaggio fra i primi due candidati che nell'ultima votazione valida abbiano riportato il maggior numero di voti. La votazione di ballottaggio è valida se vi abbia preso parte almeno un terzo degli aventi diritto; in caso contrario si procederà ad indire nuove elezioni, ai sensi del precedente comma 6. È eletto chi riporta un maggior numero di voti. In caso di parità, risulta eletto il candidato con maggiore anzianità di nomina in ruolo e, in caso di ulteriore parità, quello più anziano di età.

9) Il candidato che abbia ottenuto la prescritta maggioranza è nominata dal Ministro dell'Università e della Ricerca Scientifica e Tecnologica ed entra in carica all'inizio dell'anno accademico successivo.

Nel caso di anticipata cessazione, il neoeletto resta in carica fino all'inizio dell'anno accademico successivo al compimento del terzo anno.

10) Il Rettore nomina un Pro-Rettore vicario, scelto fra i professori di ruolo di prima fascia.

Il Pro-Rettore vicario sostituisce il Rettore in ogni sua funzione in caso di assenza o impedimento. Il Pro-Rettore vicario è membro di diritto del Consiglio di Amministrazione e del Senato Accademico. In quest'ultimo organo il Pro-Rettore ha diritto di voto solo in caso di assenza del Rettore.

Il Rettore può altresì nominare, fra i professori di ruolo, altri Pro-Rettori che lo coadiuvano nell'assolvimento di specifiche funzioni e compiti.



## Decreto del Decano dell'Università, 26 Febbraio 2003, n. 126

### Elezioni del Rettore dell'Università degli Studi di Firenze per il triennio accademico 2003-2006

Decreto n. 126  
Anno 2003

#### IL DECANO

VISTO l'art. 16 della legge 9 maggio 1989 n. 168;  
VISTO l'art. 12 dello Statuto dell'Università degli Studi di Firenze, di cui al D.R. 577 del 20.6.1995 e successive modificazioni, che disciplina la elezione del Rettore;  
VISTO il D.P.R. 11 luglio 1980 n. 382 e successive modifiche;  
CONSIDERATO che il 31 ottobre 2003 scade il mandato del Rettore in carica,

#### DECRETA

##### Art. 1

E' indetta l'elezione del Rettore dell'Università degli Studi di Firenze per il triennio accademico 2003/2006.

Le operazioni di voto avranno luogo secondo il seguente calendario:

<b>1<sup>a</sup> votazione</b>	<b>4 e 5 giugno 2003</b>
eventuale <b>2<sup>a</sup> votazione</b>	<b>11 e 12 giugno 2003</b>
eventuale <b>ballottaggio</b>	<b>18 e 19 giugno 2003</b>

##### Art. 2

I Seggi elettorali resteranno aperti per le operazioni di voto:

- **il primo giorno dalle ore 8 alle ore 18,**
- **il secondo giorno dalle ore 8 alle ore 14.30.**

L'ubicazione e la composizione dei Seggi verranno stabilite successivamente, e comunicate con i programmi dei candidati di cui al successivo articolo 5.

##### Art. 3

Hanno diritto al voto:

- i professori di ruolo e fuori ruolo,
- i ricercatori,
- i rappresentanti degli studenti nel Consiglio di Amministrazione, nel Senato Accademico, e nei Consigli di Facoltà,
- il personale tecnico amministrativo, gli esperti linguistici e i dirigenti i cui voti saranno computati nella misura del 10% di quelli espressi per ciascun candidato, arrotondati per eccesso, dell'Università degli Studi di Firenze alla data della votazione.

Gli elenchi degli elettori saranno pubblicati presso l'Ufficio Elettorale dell'Università, Piazza S. Marco 4, nonché sul sito web (<http://www.unifi.it/>).

##### Art. 4

Sono eleggibili i professori di ruolo di prima fascia dell'Università degli Studi di Firenze, in servizio con regime di impegno a tempo pieno, che presentano la candidatura secondo quanto previsto dal successivo articolo 5; sono altresì eleggibili i professori di ruolo di prima fascia a tempo definito, che presentano la candidatura corredata da una dichiarazione di opzione per il regime di impegno a tempo pieno, in caso di elezione.

##### Art. 5

Le candidature dovranno essere depositate presso l'Ufficio Elettorale **entro le ore 13 del giorno 5 maggio 2003**, a decorrere dal 4 aprile 2003.

Ogni candidatura dovrà risultare sottoscritta da almeno 30 elettori e corredata da un documento a firma del candidato medesimo, contenente le linee programmatiche per il governo dell'Università.

I candidati ed i programmi saranno pubblicati in un numero speciale del Notiziario dell'Ateneo, da inviare a ciascun elettore. Opportuna pubblicità sarà data altresì sul sito web dell'Univer-

sità (<http://www.unifi.it/>), nonché agli Albi del Rettorato e delle Facoltà ed agli organi di informazione locale.

##### Art. 6

Per l'espressione del voto e per il computo dei dati elettorali di ciascuna votazione è previsto l'impiego di supporti informatici, gestiti e strutturati dal Consorzio Interuniversitario CINECA di Bologna in modo da garantire corretta identificazione dell'elettore, nonché sicurezza, anonimato e segretezza del voto espresso (sistema di votazione certificato dal MURST).

L'elettore esibisce al Seggio un documento di riconoscimento e riceve un codice personale che lo abilita alla votazione; nella postazione di voto, l'elettore digita il codice ed il computer visualizza la scheda elettorale con le essenziali istruzioni per l'espressione del voto, limitato ad una sola preferenza.

I dati relativi alla votazione e allo scrutinio dei voti - numero degli elettori, dei votanti, delle schede votate, delle schede bianche e dei voti espressi per i singoli candidati - sono forniti dal sistema elettronico al Presidente del Seggio n. 1, consegnatario di un dispositivo (*smart card*) che consente l'attivazione e l'interrogazione finale del sistema stesso.

Acquisiti i suddetti dati elettorali, il Presidente del Seggio n. 1 dichiara il risultato della votazione.

##### Art. 7

Per la validità delle prime due votazioni è prescritta la partecipazione al voto della maggioranza degli aventi diritto al voto, determinata calcolando gli aventi diritto di cui al precedente articolo 3, co. I, lett. d, nella misura del 10%.

Il numero dei voti espressi dal personale tecnico-amministrativo, dagli esperti linguistici e dai dirigenti sono computati nella misura del 10% di quelli espressi per ciascun candidato arrotondati per eccesso.

Il Rettore nelle prime due votazioni è eletto a maggioranza assoluta dei votanti.

In caso di mancata elezione si procederà al ballottaggio fra i due candidati che nell'ultima votazione valida abbiano riportato il maggior numero di voti, considerando "ultima votazione valida" anche la prima, qualora nella seconda votazione non si raggiunga il quorum di partecipazione.

La votazione di ballottaggio è valida se vi abbia preso parte almeno un terzo degli aventi diritto al voto, calcolato come indicato al precedente comma 1.

Nel ballottaggio risulta eletto il candidato che riporta il maggior numero di voti; in caso di parità prevale l'anzianità di ruolo e, in subordine, quella anagrafica.

Ove in entrambe le prime due votazioni o nel ballottaggio non si raggiunga il quorum prescritto per la loro validità, si indice nuovamente l'elezione del Rettore con il procedimento previsto dal presente decreto.

##### Art. 8

Al termine di ciascuna votazione i risultati saranno comunicati all'Ufficio Elettorale, che provvederà alla loro pubblicità sul sito web dell'Università e tramite affissione agli Albi del Rettorato e delle Facoltà.

##### Art. 9

Il presente decreto pubblicato agli Albi del Rettorato e delle Facoltà vale come convocazione degli elettori a partecipare a tutte le operazioni di voto previste.

Firenze, **26 Febbraio 2003**

IL DECANO  
(Prof. Paolo Grossi)

Publicato il 27.02.2003

## Il polo universitario di Prato

# Una realtà che cresce nel territorio

**I**l polo universitario pratese ha inaugurato, in coincidenza dell'apertura ufficiale dei corsi il 17 febbraio scorso, una nuova sede. In questa occasione il prof. Maurizio Fioravanti, presidente del PIN, la società che supporta l'Università a Prato, ha tracciato un bilancio e delineato le prospettive delle attività universitarie nella città.

L'inaugurazione della nuova ala dell'edificio che ospita il polo universitario (11 nuove aule per un totale di 665 posti, più altri servizi destinati agli studenti e ai docenti) insieme al contratto di comodato ventennale tra Comune ed Università di Firenze è segno - ha ricordato il prof. Fioravanti nel suo discorso - dell'ormai consolidato radicamento dell'Università nella realtà cittadina. "Credo che si tratti di un'opera importante, per le dimensioni e per il modo che è stato seguito per la sua realizzazione - ha detto Fioravanti - che ha visto la collaborazione del Comune, della Regione, della Società di gestione, per la collocazione stessa di questo edificio. Infatti, come abbiamo di recente appreso dallo stesso Comune, sulla sommità del parcheggio sotterraneo che si sta costruendo ed ultimando sorgerà una piazza integralmente pedonalizzata che congiungerà il nuo-

In queste immagini, la nuova sede del Polo universitario di Prato





vo ingresso dell'Università, collocato su quella piazza, attraverso il sottopasso del Serraglio, al centro della città, a due passi dal Duomo. Anche fisicamente, l'Università si aprirà definitivamente alla città, e viceversa. Nello stesso tempo, credo che a nessuno sfugga la rilevanza di una localizzazione come la nostra, proprio di fronte alla Stazione del Serraglio, ovvero ad una stazione ferroviaria a sua volta collocata al centro dell'area metropolitana. Già oggi, questa caratteristica favorisce l'afflusso di una buona parte dei nostri studenti dall'intera area metropolitana, oltre i

confini della provincia di Prato, sia nella direzione di Firenze che in quella di Pistoia e Lucca. Sono questi i due lati inscindibili di questa realtà: da una parte il massimo d'integrazione con la realtà locale, dall'altra la proiezione nella dimensione metropolitana. Un'Università dentro la città, ma non chiusa nella città, come del resto sempre è stato nella storia dell'Università".

Nel Polo universitario di Prato sono presenti sette corsi di laurea di primo livello, che appartengono alle facoltà d'Ingegneria, di Economia, di Lettere e di Scienze politiche, ma attraverso i master, i corsi post-laurea, finiscono per avere una presenza, ed un impegno, un po' tutte le Facoltà dell'Ateneo. Il numero degli studenti, sempre in crescita, è ormai stabilmente sopra le 1200 unità. Un incremento di questa realtà è atteso anche in conseguenza di alcune novità organizzative, in primo luogo, il passaggio al regime delle convenzioni tra uno o più soci del PIN e l'Ateneo per il sostegno di uno o più corsi di laurea.

"Si tratta di un'esperienza davvero straordinaria, di cui dobbiamo essere capaci di cogliere l'aspetto sostanziale – ha sottolineato il presidente del PIN – Nell'elaborazione di queste convenzioni si realizza infatti in concreto quella Università nuova, aperta al dialogo con la società e con le istituzioni, che troppo spesso è rimasta sulla carta". Il Comune di Prato è stato il primo a sottoscrivere una di queste convenzioni, per il corso di laurea che appartiene alla Facoltà di Lettere, ma altri atti di questo genere stanno per essere perfezionati, relativamente ai corsi di laurea d'Ingegneria, di Economia e di Scienze politiche. "In questa direzione abbiamo raccolto l'interesse e la disponibilità della Camera di Commercio, dell'Unione industriale pratese, della Fondazione della Cassa di Risparmio di Prato" ha aggiunto Fioravanti. "Tra l'altro, in queste convenzioni che sono alla studio è prevista l'istituzione di posti di ruolo, di professore e di ricercatore: anche questo non deve essere inteso come un fatto meramente amministrativo, ma come l'inizio di una fase nuova, in cui l'obiettivo da perseguire è quello di un radicamento definitivo, non reversibile, dell'Università nel territorio. Sempre sul piano dei rapporti con la realtà territoriale è, infine, da ricordare l'interesse manifestato dal Collegio dei

Geometri, e dal loro Consiglio Nazionale, per uno degli orientamenti presenti nel corso di laurea in Ingegneria dell'ambiente e delle risorse, anch'esso destinato a tradursi in convenzione”.

Novità di quest'anno accademico, nella sede pratese, è l'avvio dei master: già da tempo è stato costituito un ufficio master, che provvede alla organizzazione dei corsi post- laurea. “Ne prevediamo cinque nel prossimo anno, progettati e discussi fin dall'origine con i partner di volta in volta espressione della realtà sociale, professionale, imprenditoriale. L'ufficio master, come gli altri uffici del Pin, tra l'altro proprio in quest'ultimo periodo ha ottenuto la certificazione di qualità ISO 9001 – ha annunciato Fioravanti - e costituisce in questo senso uno dei pochi esempi a livello nazionale. Ma soprattutto, è un ufficio aperto a recepire le istanze e i bisogni della collettività, nelle sue diverse articolazioni, e a tradurle in proposte formative di livello universitario, com'è nella logica intrinseca dei master, che non è certo quella della mera proiezione della specialità accademica al suo esterno. In questo senso, la sede di Prato presenta caratteristiche tali da renderla terreno ideale di sviluppo per questo tipo di attività didattica”. Alla certificazione di qualità, si è aggiunto inoltre un altro riconoscimento rilevante, il parere favorevole necessario per l'accreditamento come agenzia formativa da parte della Regione Toscana.

## Il Polo Universitario Città di Prato

### Date e cifre

- Il progetto di decentramento universitario a Prato nasce **agli inizi del 1990**.
- Nell'anno accademico 1992/93 vengono attivati i primi anni dei **Diplomi universitari in Ingegneria elettronica e Ingegneria meccanica** convertendo, rispettivamente le Scuole a fini Speciali già attive a Prato in “Tecnico superiore in Elettronica” e in “Tecnologie Tessili”.
- Nel 1993/94 è attivato il **Diploma in Ingegneria dell'ambiente e delle risorse**. I corsi vengono frequentati da 150 studenti.
- Nel 1995/96 è attivato il **Diploma in Relazioni industriali** e il **Master europeo in Scienze del lavoro** della Facoltà di Scienze politiche “C. Alfieri”.
- Nel 1998/99 è attivato il corso in **Economia e ingegneria della qualità**.
- Dall'anno accademico 2000/2001 ha preso avvio il corso di **Management e marketing internazionale del tessile-abbigliamento** della Facoltà di Economia.
- Nel 2001/2002 è attivato il corso di **Progettazione e gestione degli eventi e delle imprese dell'arte e dello spettacolo**
- Nel luglio 2001 presso l'edificio di Piazza Ciardi viene aperta la **Segreteria studenti** dell'Università di Firenze.
- Nel gennaio 2002 la **Biblioteca** opera in autonomia, con proprie collezioni, nell'ambito del sistema bibliotecario dell'Università di Firenze, e nell'ambito del sistema bibliotecario e documentario della Provincia di Prato, grazie ad una convenzione con la Fondazione Cassa di Risparmio di Prato e con la Provincia di Prato che sostengono finanziariamente il suo sviluppo. Le aree di specializzazione sono quattro: economica, tecnologica, sociale e dello spettacolo.
- Recentemente la Biblioteca si è arricchita di un fondo ad indirizzo economico, dono del Prof. Giacomo Becattini, di oltre 2000 volumi. È in via di costituzione una videoteca e una banca dati di diapositive sullo spettacolo e i teatri italiani. Dal 2003 si propone come punto di riferimento cittadino per la consultazione delle normative UNI.
- Nell'ottobre 2002: viene completato **l'ampliamento e la ristrutturazione della sede di Piazza Ciardi** grazie ad un finanziamento della Regione Toscana e del Comune di Prato che ha permesso di realizzare 11 nuove aule attrezzate (per un totale di 665 nuovi posti), locali dedicati a spazio studio, ricevimento studenti e a uffici, che vanno ad ampliare l'edificio universitario dotandolo di un totale di 24 aule dedicate alla didattica con 1400 posti complessivi, a cui si aggiungono 3 aule informatiche con 60 posti.
- Nel gennaio 2003 il **contratto di comodato** dei locali di Piazza Ciardi viene esteso ai nuovi spazi che sono così concessi dal Comune di Prato all'Università a titolo gratuito fino all'anno 2020 per lo svolgimento delle attività didattiche decentrate.



Nel futuro prossimo del polo di Prato ci sono anche altri progetti di sviluppo, innanzitutto quello di istituire, mediante una convenzione con la Provincia di Prato, una laurea specialistica della facoltà di Scienze politiche, dedicata alla formazione di esperti di alta qualificazione nel campo delle politiche dello sviluppo, delle politiche locali e regionali, delle regole della programmazione e della concertazione.

**L'offerta formativa del Polo universitario Città di Prato consiste in 7 corsi di laurea in:**

- **Ingegneria dell'ambiente e delle risorse** Classe delle lauree in Ingegneria civile e ambientale
- **Ingegneria dell'Informazione** Classe delle lauree in Ingegneria dell'informazione
- **Ingegneria industriale con orientamento tessile** Classe delle lauree in Ingegneria industriale
- **Economia e ingegneria della qualità** Classe delle lauree di Scienze dell'economia e della gestione aziendale
- **Marketing del tessile e abbigliamento** Classe delle lauree in Scienze dell'economia e della gestione aziendale
- **Relazioni industriali e gestione delle risorse umane** Classe delle lauree in Scienze dell'amministrazione
- **Progettazione e gestione degli eventi e delle imprese dell'arte e dello spettacolo** Classe delle lauree in Scienze e tecnologie delle arti figurative, della musica, dello spettacolo e della moda

**Per l'a.a. 2002-2003 è stato attivato un Master di I livello:**

- **Master europeo in Scienze del lavoro** (Facoltà di Scienze politiche)
- Nel luglio 2002 è stato istituito il SERVIZIO MASTER, che nasce dall'esigenza di organizzare in modo sistematico la gestione dei Master attivati in ambito PIN, con l'obiettivo di garantire a docenti ed utenti un rapporto agevole e funzionale con la struttura dove hanno sede i corsi.

**E inoltre:**

Studenti iscritti e frequentanti dal 1992 ad oggi: **4544**  
Studenti iscritti e frequentanti oggi: **1200**  
Studenti nuovi iscritti e frequentanti nell'a. a. 2002/2003: **365**  
Primo diplomato: **28/03/1996**  
diplomati: **377**  
Laureati: **118**  
Docenti/codocenti impegnati nella didattica: **280**



## Facoltà di Scienze Matematiche, Fisiche e Naturali

# La certificazione di qualità delle lauree in Informatica

### La certificazione GRIN

Il GRIN, ovvero l'associazione dei professori e ricercatori universitari di informatica che operano nelle Facoltà di Scienze Matematiche, Fisiche e Naturali, ha avviato un processo per la certificazione di qualità della formazione universitaria in informatica all'interno delle suddette facoltà. Al momento attuale, di tale processo di certificazione sono stati definiti i criteri relativi ai contenuti informatici erogati all'interno del corso di laurea (cioè, relativi a quanta e quale informatica si insegna). Successivamente, il processo verrà esteso a comprendere ulteriori elementi molto importanti per la valutazione complessiva della qualità della formazione universitaria in informatica quali, ad esempio, i rapporti docenti/studenti, tecnici/studenti, laboratori/studenti, e così via.

Il GRIN ha introdotto due livelli di certificazione di qualità da utilizzare per i criteri relativi ai contenuti informatici: certificazione di livello base e certificazione di livello avanzato. La certificazione di livello base è pensata sia per certificare la qualità dei contenuti informatici erogati nelle lauree base (cioè, quelle triennali) sia per certificare la qualità dei contenuti informatici erogati in quelle lauree specialistiche (cioè, quelle che richiedono due ulteriori anni dopo la laurea triennale) che hanno un carattere interdisciplinare. La certificazione di livello avanzato è pensata invece per certificare la qualità dei contenuti informatici erogati in quelle lauree specialistiche che sono essenzialmente focalizzate sull'informatica: poiché presso il nostro ateneo la laurea specialistica in informatica, all'interno della Facoltà di Scienze Matematiche, Fisiche e Naturali, non sarà attivata prima dell'anno accademico 2004/2005, in questo contesto ci limiteremo a presentare la certificazione di livello base.

### Premesse

La procedura di certificazione è formulata in termini di crediti formativi universitari (CFU), ognuno dei quali corrisponde a 25 ore di lavoro complessivo per lo studente medio. Ulteriori vincoli globali impongono altresì che, in genere, un CFU corrisponda a non più di 10 ore di didattica frontale, incluse esercitazioni ed esemplificazioni.

Le indicazioni relative ai contenuti informatici sono state strutturate in aree, caratterizzate da un nome sintetico ed esemplificate da

Il giorno 17 Febbraio 2003 si è tenuta presso l'Aula Magna del Rettorato dell'Università degli Studi di Firenze una tavola rotonda sul tema "La riforma dell'Università ed i Corsi di Laurea in Informatica", a cui hanno partecipato come relatori il Prof. Marcantonio Catelani, il Prof. Bruno Chiandotto ed il Dott. Vincenzo De Marco dell'Università degli Studi di Firenze ed il Prof. Enrico Nardelli dell'Università degli Studi di Roma "Tor Vergata".

L'organizzazione della tavola rotonda è stata sponsorizzata dal progetto CampusOne (si veda il riquadro), all'interno del quale è prevista un'azione a livello dei singoli corsi di laurea relativa alla valutazione dei corsi di studio. Di questa azione e di ciò che è stato fatto durante il primo anno del progetto ha parlato il Prof. Catelani, tutor all'interno dell'Università di Firenze nell'ambito della stesura dei rapporti di valutazione. Il Prof. Chiandotto ha invece illustrato le attività che vengono sistematicamente svolte all'interno del nostro ateneo e che riguardano la valutazione della didattica. Il Dott. De Marco ha poi descritto i requisiti minimi proposti dal Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca con i quali vengono attualmente assegnati i così detti "bollini blu" ai singoli corsi di studio. Infine, il Prof. Nardelli ha illustrato il meccanismo di certificazione sulla cui stesura sta attualmente operando il gruppo nazionale di informatici. In queste pagine si descrive questo meccanismo di certificazione, mostrando come il corso di laurea in Informatica dell'Università degli Studi di Firenze risulti ampiamente certificabile.



## Il progetto CampusOne

CampusOne è il progetto sperimentale di durata triennale (triennio accademico 2001/2004) rivolto in modo specifico ai nuovi corsi di laurea per sostenere e diffondere l'innovazione tecnologica e formativa conseguente alla riforma didattica universitaria. Un Progetto che, per le sue caratteristiche, avrà ampie e significative ricadute sui corsi di studio introdotti dalla riforma (laurea specialistica, master universitari di I e II livello) e su quelli già esistenti (specializzazione e dottorato di ricerca). CampusOne, finanziato dal Governo attraverso fondi UMTS (Legge 388 - 31/12/2000), rappresenta la naturale evoluzione del progetto Campus e intende accompagnare e sostenere i primi passi della riforma in tutte le università, con particolare attenzione a quelle del Mezzogiorno, e per tutte le aree disciplinari. Il progetto CampusOne è gestito dalla CRUI attraverso il Campus board di cui fanno parte rappresentanti della CRUI stessa e di CNEL, Confindustria, MIUR, Regioni, Sindacati e Unioncamere. CampusOne offre agli atenei italiani la possibilità di applicare concretamente tutti gli aspetti della riforma attraverso azioni distinte rivolte al sistema universitario nazionale, al sistema di ateneo ed al corso di laurea.

Nel progetto sono coinvolte 70 Università, 270 corsi di studio (per un totale di 41 classi), 9000 docenti e 50000 studenti. A Firenze, in particolare, partecipano al progetto i corsi di laurea in Disegno Industriale, in Economia e Gestione dei Servizi Turistici, in Formatore Multimediale, in Informatica ed in Viticoltura ed Enologia.

Per avere ulteriori informazioni sul progetto CampusOne sia a livello nazionale che a livello dei singoli atenei si consulti il portale CampusOne all'URL seguente: <http://www.campusone.it>

**contenuti tipici** (si veda il riquadro). L'obiettivo di tale elenco di contenuti tipici è quello (pragmatico) di capire cosa è associato ad una certa etichetta e non di prescrivere cosa deve essere obbligatoriamente insegnato. L'ordine delle aree non vuole suggerire né propedeuticità temporali né di contenuti.

Non sono state volutamente inserite indicazioni su corsi a contenuto laboratoriale. Si ritiene che dire in quali corsi debbano esserci CFU di laboratorio, quanti debbano essere e se siano in aggiunta a quanto indicato, sia una decisione che si possa lasciare alla libera scelta delle sedi.

### Procedura per la Certificazione

Il piano delle attività formative della laurea deve richiedere che ogni laureato in qualsiasi curriculum abbia acquisito almeno 78 CFU esplicitamente attribuiti ad attività didattiche nel settore INF/01 (o ING-INF/05). Di tali 78 CFU, almeno 60 devono essere attribuiti ad argomenti compresi nelle 11 aree riportate nel riquadro. Questi 60 CFU sono liberamente distribuiti fra le 11 aree con l'unico vincolo di assegnare almeno 6 CFU ad ognuna di 7 aree distinte dell'elenco. È quindi ammissibile che alcune aree non abbiano assegnato alcun CFU.

I CFU relativi agli argomenti attinenti ad un'area non devono necessariamente essere svolti all'interno di uno stesso insegnamento del corso di laurea, ma possono essere distribuiti su più insegnamenti e/o all'interno di attività didattiche delle tipologie (d) ed (f).

La sede auto-certifica l'assegnazione dei 60 CFU alle 11 aree ed il vincolo di almeno 6 CFU a ciascuna di 7 aree distinte preparando una sintetica presentazione che illustra quali sono i contenuti da essa attribuiti alle aree prescelte. Nella presentazione, per ogni area cui la sede ha assegnato CFU, vi è una lista di contenuti. Ogni elemento della lista elenca un insieme di contenuti del valore complessivo di 1 CFU. Pertanto la lista ha tanti elementi quanti sono i CFU assegnati all'area.

### Il corso di laurea in Informatica a Firenze

Come esercizio di applicazione della suddetta procedura di certifica-

zione, è possibile verificare come il corso di laurea in Informatica, all'interno della Facoltà di Scienze Matematiche, Fisiche e Naturali dell'ateneo fiorentino, possa, non appena la procedura diventerà operativa, auto-certificarsi e candidarsi quindi a ricevere il "bollino" da parte del GRIN.

Ad esempio, l'insegnamento di *Informatica teorica*, il cui obiettivo formativo è fornire gli elementi di base delle teorie che sono di fondamento teorico all'informatica e, in particolare, i concetti di linguaggio e di automa, di decidibilità e di complessità, ricopre con 6 CFU i contenuti dell'area dei fondamenti svolgendo i seguenti contenuti: i linguaggi e la classificazione di Chomski (1 CFU), macchine di Turing ed automi di riconoscimento (1 CFU), funzioni ricorsive e parzialmente ricorsive (1 CFU), decidibilità e indecidibilità (1 CFU), problemi trattabili e intrattabili (1 CFU), le classi P ed NP (1 CFU) e la NP-completezza (1 CFU).

Analogamente è possibile mostrare come il corso di laurea ricopra con 9 CFU l'area degli algoritmi (*Algoritmi e Strutture Dati* con annesso laboratorio), con 12 CFU l'area della programmazione (*Programmazione* con annesso laboratorio), con 12 CFU l'area dei linguaggi (*Metodologie di Programmazione e Linguaggi di Programmazione e Compilazione*), con 9 CFU l'area delle architetture (*Architettura degli Elaboratori* con annesso laboratorio), con 9 CFU l'area dei sistemi operativi (*Sistemi Operativi* con annesso laboratorio), con 9 CFU l'area delle basi di dati (*Basi di Dati e Sistemi Informativi* con annesso laboratorio), con 12 CFU l'area della computazione su rete (*Reti di Calcolatori e Programmazione Concorrente*) e con 6 CFU l'area dell'ingegneria del software (*Ingegneria del Software* con annesso laboratorio).

## ELENCO AREE E RELATIVI CONTENUTI TIPICI

### A. FONDAMENTI

- MODELLI DI CALCOLO
- CLASSI DI COMPLESSITÀ
- RISULTATI FONDAMENTALI DI CALCOLABILITÀ E COMPLESSITÀ
- CODIFICA, MISURA E TRASMISSIONE DELL'INFORMAZIONE

### B. ALGORITMI

- ANALISI ASINTOTICA
- TECNICHE DI PROGETTO
- ALGORITMI E STRUTTURE DATI FONDAMENTALI
- ALGORITMI SU GRAFI

### C. PROGRAMMAZIONE

- ELEMENTI DI SINTASSI E SEMANTICA
- COSTRUTTI BASE
- RICORSIONE
- TIPI DI DATI ASTRATTI

### D. LINGUAGGI

- ESPRESSIONI REGOLARI E GRAMMATICHE
- PARADIGMI DI PROGRAMMAZIONE
- SEMANTICA DEI LINGUAGGI
- ANALISI E TRADUZIONE

### E. ARCHITETTURE

- SISTEMI A LIVELLI
- LIVELLO MACCHINA E RAPPRESENTAZIONE BINARIA
- LIVELLO ASSEMBLER
- INGRESSO/USCITA E MEMORIA

### F. SISTEMI OPERATIVI

- STRUTTURAZIONE, NUCLEO E CHIAMATE DI SISTEMA
- CONCORRENZA
- GESTIONE DEI PROCESSI E DELLA MEMORIA
- GESTIONE DEI FILE E DEI DISPOSITIVI FISICI

### G. BASI DI DATI

- ARCHITETTURA DEI DBMS
- IL MODELLO RELAZIONALE
- LINGUAGGI DI INTERROGAZIONE
- PROGETTAZIONE DI BASI DI DATI

### H. COMPUTAZIONE SU RETE

- FONDAMENTI SEMANTICI ED ALGORITMICI DELLA COMPUTAZIONE DISTRIBUITA
- SISTEMI CLIENT-SERVER
- PROTOCOLLI DI COMUNICAZIONE
- SICUREZZA E PRIVATEZZA

### I. INGEGNERIA DEL SOFTWARE

- ANALISI E SPECIFICA DEI REQUISITI
- PROGETTAZIONE E REALIZZAZIONE
- VERIFICA E VALIDAZIONE
- PROCESSI DI SUPPORTO

### L. INTERAZIONE, GRAFICA E MULTIMEDIALITÀ

- TECNICHE FONDAMENTALI PER LA GRAFICA
- MODELLI DI RAPPRESENTAZIONE E MANIPOLAZIONE DATI MULTIMEDIALI
- PRINCIPI DI INTERAZIONE UOMO-MACCHINA E DI USABILITÀ
- MODELLI E METODI DI PROGETTO

### M. RAPPRESENTAZIONE DELLA CONOSCENZA

- METODI DI RAPPRESENTAZIONE E RICERCA
- RICONOSCIMENTO, APPRENDIMENTO E RAGIONAMENTO
- VISIONE E LINGUAGGIO NATURALE
- SISTEMI BASATI SULLA CONOSCENZA



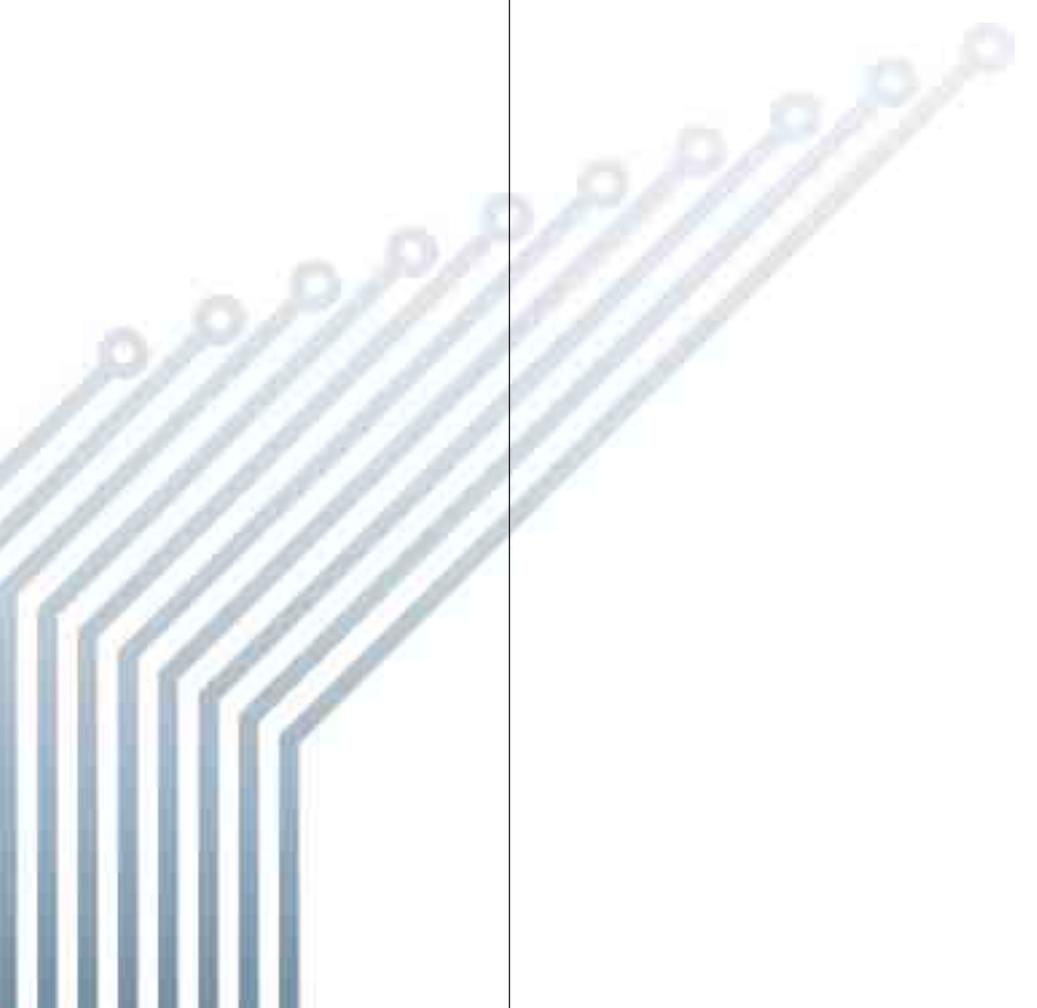
Complessivamente, quindi, ogni laureato in qualsiasi orientamento del corso di laurea in Informatica acquisisce almeno 84 CFU esplicitamente attribuiti ad attività didattiche nel settore INF/01. Questi 84 CFU sono attribuiti ad argomenti compresi nelle 11 aree riportate nel riquadro in modo da rispettare il vincolo di assegnare almeno 6 CFU ad ognuna di 7 aree distinte dell'elenco (in realtà, almeno 6 CFU sono assegnati a 9 aree distinte).

### **Conclusioni**

La procedura di certificazione proposta dal GRIN conferma, a nostro avviso, il buon impianto del corso di laurea in Informatica, all'interno della Facoltà di Scienze Matematiche, Fisiche e Naturali dell'Università degli Studi di Firenze. Senza dover nulla modificare in questo impianto (formulato ben prima che la proposta della procedura di certificazione prendesse corpo), il corso di laurea risulterebbe infatti certificabile, ricevendo pertanto il "bollino blu" da parte del GRIN.

Il prossimo passo sarà dunque quello di candidarsi a ricevere tale "bollino" non appena la procedura diverrà operativa e, in vista dell'attivazione della laurea specialistica, di far sì che anche la laurea di secondo livello possa in un prossimo futuro essere certificabilmente di qualità.

*Pierluigi Crescenzi*  
*Presidente del consiglio del corso di laurea in Informatica*  
*Facoltà di Scienze matematiche, fisiche e naturali*  
*piluc@dsi.unifi.it*



## Giurisprudenza

# Nasce a Firenze il progetto di un *Annuario* e di un *Osservatorio* sulla formazione giuridica

La formazione dei giuristi (e più in generale degli operatori del diritto) incontra, da tempo, difficoltà sempre maggiori. Di tali difficoltà non è esente alcun Paese, al di là del suo appartenere alla famiglia degli ordinamenti giuridici di *civil law* o di *common law* (od anche di altre tradizioni come quella di matrice musulmana o della ormai ridotta pattuglia dei cosiddetti Paesi socialisti). È una crisi che è legata alle stesse difficoltà che gli ordinamenti giuridici incontrano nel dare risposte alle esigenze di convivenza di società che, nel corso di neppure una generazione, hanno visto modificarsi modelli sociali, costumi consolidati, gli strumenti di comunicazione ed i processi economici e, talora, nelle società occidentali, in modo significativo la stessa composizione etnica e religiosa.

Del resto, i processi di globalizzazione vanno modificando, con effetti sul versante sociale, economico, politico e culturale, le stesse categorie di spazio e tempo e questo ha conseguenze relevantissime anche sul piano giuridico (sullo stesso modo di “produzione e funzionamento delle regole del diritto”, come ci ricorda Maria Rosaria Ferrarese). Pertanto, se formare un giurista (o, comunque, un operatore del diritto), significa fornirgli le coordinate per orientarsi nell’oceano di norme che compongono un ordinamento giuridico e questo subisce trasformazioni profonde, bisogna elaborare ed offrire, accanto ai vecchi, nuovi strumenti, nuove ‘bussole’, per consentire a noi stessi ed ai futuri giuristi ed operatori di navigare nell’oceano di un mutato sistema giuridico.

Se così è, appare evidente che la figura del docente ‘fai da te’, che trasmette le proprie conoscenze facendo appello, nei migliori dei casi, alla propria sensibilità, è palesemente inadeguata. Occorre, invece, riflettere sistematicamente e scientificamente sui contenuti, le tecniche, gli strumenti, gli stessi modelli organizzativi, i servizi didattici; occorre far circolare le esperienze, studiare i modelli stranieri, meditare sul rapporto tra formazione giuridica di base e percorsi di specializzazione.

In tal modo, ripensare i termini dell’offerta didattica può realizzare un circolo virtuoso in cui la ricerca alimenti e rinnovi la didattica, ma riflettere su ciò che serve alla formazione del giurista di oggi offra, al tempo stesso, uno strumento formidabile per comprendere le trasformazioni sociali e rinnovare la nostra attività scientifica. La didattica del diritto, se vuole corrispondere alle molteplici variegata articolate esigenze di un ordinamento giuridico di una società complessa nell’epoca della globalizzazione, deve rappresentare l’occasione di una riflessione sul metodo giuridico.



Vi sono certamente iniziative grandi e piccole, tutte preziose, sull'insegnamento delle varie discipline giuridiche, ma manca una sede che sia di raccordo e di promozione di una riflessione sistematica sui molteplici profili di una formazione adeguata alle stesse trasformazioni degli ordinamenti giuridici e che sia capace di trasmettere la comprensione dell'evolversi degli stessi processi di strutturazione del fenomeno giuridico.

Per questo, il 28 febbraio scorso, presso l'aula magna del nostro Ateneo, si è tenuto un convegno nazionale su *La riforma degli studi giuridici*, con il patrocinio del Dipartimento di diritto pubblico, con l'esplicito intento di promuovere un *Annuario sulla formazione giuridica* e di costruire, intorno ad esso, un vero e proprio *Osservatorio sulla formazione giuridica*. Si tratta di un'iniziativa che trova il sostegno dell'Accademico dei Lincei e decano della Facoltà giuridica fiorentina, prof. Paolo Grossi, nonché dell'illustre studioso di diritto amministrativo dell'Università romana della Sapienza prof. Vincenzo Cerulli Irelli e che nel Convegno ha visto coinvolti, anche con interventi programmati, costituzionalisti e sociologi del diritto, studiosi di diritto romano e di diritto dell'Unione europea, giuslavoristi, comparatisti e penalisti, studiosi di informatica giuridica, filosofi del diritto e processualisti, nonché autorevoli presidi di Facoltà di giurisprudenza. Il futuro *Annuario sulla formazione giuridica* vuole essere la cassa di risonanza di un vero e proprio *Osservatorio*, che promuova ed organizzi una rete di relazioni capillari tra i giuristi che operano sia nelle sedi accademiche che in quelle professionali e nelle istituzioni.

Si può comprendere quanto impegnativo ed ambizioso sia un tale progetto. Si tratta, in altre parole, di mettere in relazione le esperienze dei giuristi che operano nelle Università (non solo nelle 51 Facoltà di Giurisprudenza ma anche in tutte quelle dove si insegna il diritto, *in primis* le Facoltà di Scienze politiche e di Economia) con i giuristi e gli operatori degli ordini professionali (nazionali e locali) degli avvocati e dei notai; con i singoli magistrati, le loro associazioni, i loro organismi di autogoverno; con i giuristi che operano nelle istituzioni internazionali, nazionali, regionali e locali. E qui non vogliamo certo fare un elenco esaustivo di tutti gli ambiti ed i soggetti che ci auguriamo sia possibile coinvolgere (si pensi, tra l'altro, a quanto proficuo sia in tale ottica il coinvolgimento dei docenti delle Scuole per le professioni legali, vero luogo d'incontro tra docenti di estrazione accademica e professionale).

Come si può ben comprendere, l'iniziativa di promuovere un *Annuario* e un *Osservatorio* sulla formazione giuridica nasce dalla convinzione che sia possibile coinvolgere il vastissimo, variegato e articolato mondo degli operatori del diritto. È un'operazione difficile, ma non impossibile, perché questo progetto risponde ad esigenze reali: contribuire a dotare chi opera nel mondo del diritto degli strumenti scientifici didattici e culturali che consentano di orientarsi in ordinamenti giuridici sottoposti a trasformazioni sempre più rapide e profonde, che investono ormai ogni fonte del diritto (comprese quelle costituzionali).

Orlando Roselli  
docente di diritto costituzionale  
nella Facoltà di Giurisprudenza  
orlando.roselli@unifi.it

## Emergenza Stromboli

# Le attività di supporto scientifico del Dipartimento di Scienze della Terra

Lo scorso 5 Aprile sul vulcano Stromboli si è verificata una violenta esplosione che ha prodotto danni all'abitato di Ginostra. Il fatto rappresenta l'ultimo di una serie di eventi anomali che hanno caratterizzato il vulcano dalla fine del 2002: una prima esplosione è, infatti, avvenuta il 30 dicembre sul pendio nord-occidentale dell'isola (Sciara del Fuoco), provocando una grande frana che ha causato la formazione di un'onda anomala (*tsunami*). L'onda ha prodotto ingenti danni alle zone costiere dell'isola di Stromboli e si è propagata anche alle altre isole dell'arcipelago delle Eolie, raggiungendo la costa siciliana.

L'evento del 30 Dicembre era stato preceduto da una fase di intensificazione dell'attività esplosiva del vulcano e dall'apertura di una frattura eruttiva alla base del cratere sulla sommità della Sciara del Fuoco. Poche settimane prima, all'inizio di Novembre 2002, si era verificato un evento di degassamento a circa 3 km al largo dell'isola di Panarea, manifestatosi con tre emissioni gassose di colore biancastro, una delle quali del diametro di oltre 200 m.

In seguito a tali eventi, la Presidenza del Consiglio dei Ministri ha dichiarato lo "stato di emergenza" con D.P.C.M. 10/01/2003, nel territorio delle isole Eolie, nelle aree marine e nelle fasce costiere interessate dagli effetti indotti dai fenomeni vulcanici in atto nell'isola di Stromboli.

Nel quadro di tale stato di emergenza sono stati conferiti mezzi e poteri straordinari al Dipartimento della Protezione Civile, ai sensi dell'art. 11 L. n.225 del 24/2/1992, e sono state attivate azioni di studio e di monitoraggio sotto il coordinamento dello stesso Dipartimento della Protezione Civile, dell'Istituto Nazionale di Geofisica e di Vulcanologia e del Gruppo Nazionale di Vulcanologia del CNR.



La violenta esplosione del vulcano alle ore 9.12 del giorno 5 Aprile 2003.



Colata lavica nella Sciara del Fuoco





In particolare, i ricercatori del Dipartimento di Scienze della Terra dell'Università di Firenze sono attualmente impegnati nelle seguenti attività di supporto tecnico-scientifico al Dipartimento della Protezione Civile della Presidenza del Consiglio dei Ministri.

- Monitoraggio sismo-acustico dello Stromboli (responsabile il dott. Maurizio Ripepe), consistente nella realizzazione di una rete sismo-acustica, formata inizialmente da tre stazioni per il monitoraggio in tempo reale dell'attività sismica ed infrasonica del vulcano e dei movimenti di frana in atto sul versante della Sciara del Fuoco. Il gruppo di Geofisica del Dipartimento di Scienze della Terra svolge nell'isola di Stromboli, da circa 20 anni, ricerche che hanno portato alla costituzione di un'Osservatorio permanente per il monitoraggio geofisico del vulcano: i dati raccolti nel corso di questi anni hanno contribuito in modo sostanziale allo sviluppo delle conoscenze sul meccanismo dinamico esplosivo, necessarie per una corretta valutazione del rischio vulcanico. La rete di monitoraggio sismo-acustico è stata realizzata fin dai primi giorni di Gennaio 2003 e fornisce al Dipartimento della Protezione Civile informazioni in tempo reale sull'attività esplosiva del vulcano e sui fenomeni franosi in atto nella Sciara del Fuoco.

Particolare del cratere del vulcano Stromboli.



Interferometro radar per il monitoraggio delle deformazioni nella Sciara del Fuoco



- Monitoraggio della Sciara del Fuoco mediante interferometria radar (responsabile il prof. Nicola Casagli) consistente nella realizzazione, congiuntamente all'Unità Sicurezza Umanitaria dell'Istituto per la Protezione e la Sicurezza del Cittadino del Centro Comune di Ricerca (CCR) della Commissione Europea di Ispra, di un sistema innovativo di monitoraggio della Sciara del Fuoco, da impiegare per scopi di allertamento rapido. Tale sistema, basato sulla tecnologia dell'interferometria radar (InSAR) e implementato con strumentazione basata a terra, è già stato sperimentato con successo per il monitoraggio delle frane in progetti di ricerca congiunti del Dipartimento di Scienze della Terra e del CCR di Ispra. La stazione di monitoraggio radar è stata realizzata sul fianco della Sciara del Fuoco, a quota 400 m s.l.m., trasportando ed assemblando in sito la stru-

mentazione con un elicottero messo a disposizione dalla Protezione Civile. Il sistema è operativo dal 20 Febbraio e fornisce, circa ogni 10 minuti, un'immagine radar della frana che, dopo opportune elaborazioni, permette di derivare con precisione millimetrica il campo degli spostamenti della superficie del terreno su tutta l'area irradiata. Tali informazioni risultano di particolare importanza nell'ambito del sistema generale di allertamento predisposto dalla Protezione Civile, in quanto permettono di seguire in modo completo l'evoluzione del fenomeno franoso e delle deformazioni vulcaniche su tutta la Sciara del Fuoco.

- Studio petro-chimico dei prodotti eruttati durante la crisi attuale di Stromboli (responsabile la prof.ssa Lorella Francalanci), inquadrato nelle ricerche di un'unità del Gruppo Nazionale di Vulcanologia del CNR e comprendente lo studio composizionale di dettaglio della lava e delle scorie eruttate durante questi ultimi mesi di attività vulcanica. Sui campioni di roccia prelevati in tempi diversi vengono effettuate analisi geochimiche, isotopiche, petrografiche e mineralogiche al fine di conoscere i processi magmatici che hanno determinato un'attività eruttiva anomala, portando all'emissione di un'ingente quantità di magma, sotto forma di colata lavica. I ricercatori del Gruppo di Petrologia del Dipartimento da vari anni indagano il comportamento del sistema magmatico e vulcanologico del vulcano Stromboli ed hanno recentemente avuto un ruolo determinante per la realizzazione della Carta Geologica dell'Isola di Stromboli, pubblicata insieme all'Istituto di Geoscienze e Georisorse del CNR.
- Studio dell'evento di degassamento a Panarea (responsabile il prof. Orlando Vaselli), svolto in collaborazione con l'Università di Urbino e comprendente analisi geochimiche delle emissioni gassose comparse al largo dell'Isola di Panarea. Tale evento desta un particolare interesse scientifico in quanto i vari apparati vulcanici dell'isola erano stati considerati estinti. Le indagini in corso hanno permesso di ac-



Montaggio della postazione radar con l'elicottero della Protezione Civile.



Emissioni gassose al largo dell'isola di Panarea.

certare che le emissioni gassose si liberano da una profondità massima di circa 30 m, con temperature di circa 50°C vicino ai punti di emissione, pH variabile fra 5.0 e 5.5 e composizione del gas caratterizzata da CO<sub>2</sub> e H<sub>2</sub>S con contenuti minori, ma significativi, di HCl, HF e SO<sub>2</sub>.

Le analisi chimiche ed isotopiche effettuate presso i laboratori del Dipartimento hanno evidenziato la presenza di una possibile sorgente magmatica in profondità, mescolata con una pre-esistente componente idrotermale ubicata in porzioni più superficiali al di sotto del fondale marino. Il

contributo magmatico sembra essere diminuito tra Novembre 2002 e Marzo 2003 come confermato dai dati raccolti nelle varie missioni effettuate per conto della Protezione Civile.

Per lo svolgimento delle attività descritte ai primi due punti, il Dipartimento di Scienze della Terra ha stipulato convenzioni con la Presidenza del Consiglio dei Ministri per un totale di circa 700 mila Euro. Sono altresì in corso di negoziazione convenzioni per il proseguimento delle attività di studio e di monitoraggio per ulteriori 400 mila Euro.

Nel suo complesso l'Emergenza Stromboli ha rappresentato un importante stimolo per le attività di trasferimento scientifico e tecnologico del Dipartimento di Scienze della Terra, consolidando l'ormai pluriennale rapporto con il Dipartimento della Protezione Civile per la ricerca finalizzata nel settore dei grandi rischi geologici.

*Nicola Casagli,  
direttore del Dipartimento di Scienze della Terra  
nicola.casagli@unifi.it*

## Archivistica e Biblioteconomia

# Tradizione e attualità del nuovo master

**È** attivo da quest'anno accademico e ha aperto i suoi corsi il 31 gennaio il Master biennale in Archivistica, Biblioteconomia e Codicologia. Riorientamento e inventariazione degli archivi, catalogazione di documenti manoscritti, stampati e digitali, il primo in Italia in questo settore essenziale dei beni culturali e in particolare delle tre discipline.

Il coordinatore Mauro Guerrini illustra in queste pagine premesse e finalità della nuova opportunità formativa.

Michael Gorman dedica un'ampia parte de *I nostri valori* alla formazione accademica del bibliotecario negli Stati Uniti. Mentre riconosce "che le biblioteche nel loro complesso stanno facendo un buon lavoro [...] la formazione biblioteconomia, al contrario, è un disastro e rischia di trasformarsi in una catastrofe vera e propria. [...] I professionisti accusano i docenti, i docenti accusano i professionisti. Gli insegnanti, i docenti, i professionisti, l'American Library Association". Alcune università (Columbia, Chicago e Berkeley) hanno abbandonato l'insegnamento della biblioteconomia. Un punto decisivo è la determinazione delle "materie di base. Personalmente – afferma Gorman – la ritengo una giustificazione insostenibile. Esiste qualcuno che vorrebbe assumere una persona a alto livello alla quale manchi la formazione in un campo come il controllo bibliografico, il *reference*, lo sviluppo delle raccolte, i sistemi o le risorse elettroniche? [...] Si lamenta spesso la difficoltà di trovare nuovi catalogatori, mentre l'esame di catalogazione in molte scuole non è più obbligatorio. Ma questo è solo un aspetto del problema. Le difficoltà create dall'assenza di catalogatori non sono gravi quanto la mancanza di comprensione, da parte di molti bibliotecari, dell'architettura del controllo bibliografico e l'impossibilità di lavorare al servizio di *reference* o allo sviluppo delle raccolte o a altri compiti".<sup>1</sup>

L'Università di Firenze sembra andare in controtendenza rispetto al mondo statunitense aprendo il Master in *Inventariazione e Catalogazione*.

Firenze è indubbiamente una sede elettiva per chi si occupi di Archivistica, Biblioteconomia e Codicologia, in particolare di Inventariazione e di Catalogazione, studi che hanno radici lontane, profonde, basate su un tessuto scientifico e professionale di alto livello. Firenze ospita un importante Archivio di Stato e innumerevoli archivi storici, contemporanei, di enti locali, di aziende e di istituti vari; a Firenze ha sede la Biblioteca nazionale centrale (una delle due italiane), al cui interno viene redatta la "Bibliografia nazionale italiana", il ser-

### NOTE

<sup>1</sup> Michael Gorman, *I nostri valori. La biblioteconomia nel XXI secolo*. Traduzione di Agnese Galeffi, con la collaborazione di Carlo Ghilli; a cura e con presentazione di Mauro Guerrini; postfazione di Alberto Petrucciani. Udine, Forum, 2002, p. 83-84.



vizio di controllo bibliografico italiano; a Firenze hanno sede prestigiosi istituti di conservazione, con fondi manoscritti di altissimo valore, quali la Biblioteca Medicea Laurenziana, la Riccardiana, la Marucelliana, la Moreniana, nonché numerose biblioteche pubbliche, specializzate, universitarie (di enti stranieri e italiani – quella della nostra Università è una delle maggiori), ricche di manoscritti, di volumi a stampa, di periodici, di musica, di videoregistrazioni, di risorse elettroniche e di altro materiale. Vi ha sede la più importante raccolta italiana specializzata in Biblioteconomia, la Biblioteca servizi bibliografici (BSB) della Regione Toscana. Il territorio regionale è altrettanto ricco e ben organizzato, grazie all'intervento di vari enti, primo fra tutti la Regione Toscana, la quale – dal 1972 in poi – ha investito strategicamente nella valorizzazione delle biblioteche, in progetti cooperativi, nella costruzione del sistema bibliotecario regionale e nella formazione del personale. La Regione Toscana ha creato il METAOPAC regionale, il catalogo virtuale che interroga i cataloghi collettivi delle reti bibliotecarie delle province toscane e i cataloghi delle Università di Firenze, Pisa e Siena, nonché i cataloghi della Biblioteca servizi bibliografici e della Biblioteca della Giunta regionale toscana.

Firenze e la Toscana possono inoltre vantare una lunga *tradizione di archivisti e bibliotecari d'eccellenza* che vi sono nati o che vi hanno operato: da Leopoldo Della Santa, a Giuseppe Fumagalli, a Guido Biagi, a Desiderio Chilovi, a Emanuele Casamassima, fino all'epoca contemporanea, con Diego Maltese e Luigi Crocetti; la Toscana è oggi considerata, nell'ambito della tradizione, la regione pilota per gli studi archivistici grazie alla presenza di Francesco Bonaini, Cesare Guasti e Salvatore Bongi, e in tempi recenti, di Arnaldo D'Addario; alcuni di loro sono stati nostri maestri. Esiste, poi, una *vasta offerta formativa pubblica e privata*: la Regione Toscana ha promosso negli ultimi venti anni decine di corsi, da cui sono usciti numerosi bibliotecari che operano in biblioteche pubbliche, statali, universitarie, private, presso agenzie private e cooperative. La Regione Toscana – grazie a Luigi Crocetti – ha diffuso uno stile di lavoro concreto, basato sull'insegnamento di standard e norme internazionali e nazionali. L'AIB, ugualmente, ha promosso decine di corsi e promuove incontri di aggiornamento professionale, così altri soggetti pubblici e privati. I principali *strumenti del lavoro bibliotecario vengono da qui*: a Firenze sono stati redatti il *Soggettario*, le RICA, il GRIS; sono state tradotte varie ISBD, le AACR2, la Dewey. In Toscana è stato elaborato SNADOC e successivamente SBN, il Servizio bibliotecario nazionale così come è stata la sede di definizione – come modello descrittivo e come progetto operativo – del più importante *catalogo nazionale di manoscritti medievali* (il cosiddetto Progetto Codex) e delle *norme per la catalogazione dei manoscritti datati d'Italia*, che a Firenze ha la sede di coordinamento nazionale. Non si può dimenticare nemmeno la presenza di *case editrici* specializzate in archivistica, biblioteconomia e codicologia, o con collane loro dedicate: da Sansoni a Olschky, a La nuova Italia, a Le Lettere (che aprirà entro pochi mesi la collana *Pinakes*), al-

**Il Master prevede cinque percorsi; di cui quattro attivati quest'anno:**

1. Percorso archivistico medievale e moderno
  2. Percorso archivistico moderno e contemporaneo
  3. Percorso biblioteconomico catalografico
  4. Percorso biblioteconomico catalografico del libro antico
  5. Percorso codicologico: catalogazione del manoscritto
- per un totale di 120 crediti (CFU).

L'offerta formativa universitaria a Firenze per il settore archivistico-biblioteconomico prevede, oltre al master, il Corso di laurea triennale in Operatore di beni culturali e la laurea specialistica in "Scienze archivistiche e librerie".

la Sismel-Edizioni del Galluzzo, alle edizioni della Regione Toscana, la quale ha pubblicato e continua a pubblicare collane di grande valore scientifico. Va citata, infine, la presenza di *agenzie di servizi bibliotecari*, in particolare catalografici: Casalini Libri, Licoso, Nexus, Ifnet, Il palinsesto.

Vi è un motivo più profondo per l'iniziativa del Master. L'università italiana – se si eccettua la Scuola speciale per archivisti e bibliotecari dell'Università di Roma La Sapienza – solo di recente ha cominciato a offrire una proposta formativa articolata nel settore archivistico e biblioteconomico, affiancandola agli insegnamenti, da sempre attivi, del settore paleografico. L'università non si pone come soggetto formativo esclusivo degli archivisti e dei bibliotecari, ma certamente si pone come protagonista della formazione di base e d'eccezione di queste figure professionali, di una formazione professionale inserita nella sua tradizione di studi critici, così come avviene in gran parte dell'Europa e negli Stati Uniti.

Eppure fu proprio l'Università di Firenze che inaugurò nel 1880 la più antica istituzione universitaria italiana per la formazione di archivisti e bibliotecari: la Scuola di bibliotecari e archivisti paleografi, formalizzata con un decreto legge nel 1925 (n. 1968), come scrive Antonio Panella in un articolo su "Il Marzocco", n. 31 del 1926. Un secolo più tardi, alcuni docenti e bibliotecari cercarono invano di riapirla.<sup>2</sup>

I tentativi di riapirla, avvenuto negli anni Settanta e Ottanta del Novecento, con l'auspicio dell'Associazione italiana biblioteche, che lanciò una campagna di raccolta di firme il 6 giugno 1985, abortirono. Il 26 febbraio 1988 il Consiglio di facoltà di Lettere e Filosofia propose di aprire una "Scuola di specializzazione in scienze archivistiche, bibliotecarie e documentarie", sostenuta dall'AIB, che ne voleva fare una "proposta nazionale", ma anch'essa fallì; forse senza troppo dispiacere ai bibliotecari, se "Bit", la rivista dei bibliotecari toscani, sul n. 20 del 1988, contesta la scelta delle "materie di base", ritenute non pertinenti.

Il Master ha le premesse culturali e la storia ricordate e nasce all'interno del Dipartimento di Studi sul Medioevo e il Rinascimento da un progetto culturale di ampio spessore. Esiste qui, infatti, la sezione "Luigi Schiaparelli", ovvero la continuazione del glorioso Istituto Schiaparelli, ben noto per gli studi di paleografia e diplomatica. Riferimenti sono pure l'insegnamento di Alessandro Perosa, volto alla filologia e all'edizione dei testi, che aveva a fondamento la ricerca, la descrizione e la storia dei codici; di Emanuele Casamassima, di Arnaldo d'Addario e di tanti altri.

Sono previsti scambi tra didattica e attività lavorativa (con un numero elevato di ore di *stage*): un rapporto organico tra accademia e professione è necessario e fruttuoso per entrambi, perché la prima senza la seconda rischia l'astrazione e la seconda senza la prima rischia la *routine*. Il Master intende soprattutto valorizzare le strutture dell'ateneo, ovvero il sistema bibliotecario, ben organizzato e ben disposto alla collaborazione.

*Mauro Guerrini*  
*Dipartimento di studi sul medioevo e il rinascimento*  
*guerrinim@unifi.it*

---

NOTE

2 Claudio Leonardi, *Una scuola fantasma*, in "Bit. Biblioteche in Toscana", n. 5 (1985), p. 2-3.



## A Firenze il convegno internazionale sull'*authority control*

# La Biblioteca in primo piano:

Dal 10 al 12 febbraio si è tenuto a Firenze, il convegno internazionale "Authority Control: definizione ed esperienze internazionali" promosso dall'Università di Firenze, dal Ministero per i beni e le attività culturali, dalla Regione Toscana e dall'Associazione italiana biblioteche, con la sponsorizzazione di sette agenzie di servizi per le biblioteche. Il convegno testimonia il fruttuoso rapporto di collaborazione tra l'Università, l'Istituto centrale per il catalogo unico, la Biblioteca nazionale centrale di Firenze, la Regione Toscana e l'Associazione italiana biblioteche, con gli auspici dell'IFLA. Ampia la partecipazione fra addetti ed esperti del settore, 502 persone provenienti dagli Stati Uniti, Giappone, Corea, Francia, Portogallo, Inghilterra, Germania, Svizzera, Cina e altri paesi, oltre che dall'Italia. Le relazioni di apertura sono state affidate al prof. Mauro Guerrini, che è stato chairman del convegno, al prof. Michael Gorman della California State University e a Barbara Tillet della Library of Congress di Washington, DC.

Primo convegno internazionale *sull'Authority Control*, l'appuntamento fiorentino ha proposto un momento di riflessione e di confronto di esperienze su un aspetto essenziale della catalogazione, che è fra le tematiche più dibattute in ambito internazionale, ma anche un'occasione di informazione sulle principali esperienze in atto, quali la costruzione di *authority list* e di *authority file*.

La mediazione catalografica richiede il controllo della coerenza formale dei punti d'accesso all'informazione affinché l'utente possa *trovare, individuare, selezionare e ottenere* le informazioni presenti in una bibliografia e in un catalogo. L'*authority control* è il processo che dovrebbe assicurare l'omogeneità formale di ciascuna voce – autore, titolo, ente, descrittore – scelta come accesso; è un'operazione integrante l'architettura catalografica ed è inseparabile dal concetto di catalogo. Inoltre l'*authority control* è una tecnica, i cui contenuti sono stabiliti dal catalogatore, che è figlio del proprio tempo e membro di una realtà e di una comunità culturale definite e tuttavia *in fieri*.

La fase preparatoria del convegno è durata circa un anno: il gruppo di lavoro, presieduto dal prof. Mauro Guerrini, ha visto un'ampia partecipazione del Sistema Bibliotecario di Ateneo con il suo coordinatore M. Giulia Maraviglia e con Patrizia Cotoneschi, Carla Milloschi, Luciana Sabini, Giuseppe Stroppa, Floriana Tagliabue, Manola Tagliabue, Laura Vannucci, Sandra Torre e Antonella Marinaro e altri bibliotecari.

L'architettura concettuale condivisa da chi ha organizzato il convegno è stata racchiusa ed esplicitata in un logo. L'immagine riprende il tema della negatività del caos linguistico a favore del controllo del punto d'accesso che rispetti le esigenze informative delle comunità servite dalle biblioteche. L'*authority control* fa sì che all'interno di un catalogo, il pluralismo linguistico, scevro da gerarchie, sia una ricchezza, e non una nuova *Torre di Babele*.

È stato inoltre creato un sito Web ([www.unifi.it/biblioteche/ac](http://www.unifi.it/biblioteche/ac)) con circa un anno di anticipo rispetto al convegno.

Il convegno si è focalizzato su metodologie ed esperienze sull'*authority control* in ambito internazionale, sia per la gestione delle tradizionali risorse di biblioteca, sia per quella delle risorse elettroniche emergenti spaziando da quelle locali a quelle remote.

L'evento è stato suddiviso in cinque sezioni tematiche:

1. *Stato dell'arte e nuove prospettive teoriche*, dove si è affrontato il tema dell'evoluzione del concetto di *authority control* e sono state pre-

sentare le nuove prospettive teoriche favorite dall'evoluzione delle applicazioni informatiche alle procedure della catalogazione; è stata inoltre offerta una panoramica dell'impegno dell'International Federation of Library Association and Institutions nel settore.

*Standard, formati di scambio, metadati*, ha presentato gli standard internazionali nel campo dell'*authority control*, i progetti legati alla realizzazione di formati di scambio di *authority data* e alla creazione di schemi di metadati per il controllo delle forme dei punti d'accesso ai documenti digitali.

*Controllo degli indici semiotici*, ha offerto una panoramica delle attività e delle procedure relative alla realizzazione di *name authority file*, in un contesto sempre più caratterizzato dalla necessità dello scambio e della condivisione di *authority data* che superino barriere culturali, linguistiche e formali.

*Controllo degli indici semantici*, ha offerto una panoramica dell'ampia e complessa realtà del *subject authority control*, in contesti monolingua e plurilingua, in ambito nazionale e internazionale, presentando gli sviluppi più interessanti e innovativi nel settore.

*Esperienze e progetti di authority control*, ha costituito un momento di aggiornamento e di scambio per la comunità bibliotecaria italiana e straniera, presentando alcune esperienze maturate in ambiti bibliotecari e affini, e i progetti in corso volti a facilitare e incrementare l'*authority control*; ha dato particolare rilievo alle esperienze delle agenzie catalografiche nazionali, maggiori responsabili della creazione, mantenimento e disseminazione degli *authority data*.

Gli atti del convegno saranno pubblicati per l'edizione inglese a New York da "Cataloging & classification quarterly", la rivista di catalogazione più prestigiosa al mondo, e per l'edizione italiana dalla Firenze University Press dell'Università di Firenze e dall'AIB.

Margherita Loconsolo  
Sistema Bibliotecario di Ateneo  
[margherita.loconsolo@unifi.it](mailto:margherita.loconsolo@unifi.it)





## Libri

# Dal catalogo della Firenze University Press, le novità 2003

*In queste pagine, le novità del catalogo della Firenze University Press, il servizio di editoria elettronica dell'Ateneo fiorentino.*

*Le altre informazioni e i servizi sono visibili su <http://epress.unifi.it/>*



### La riforma della P.A.C. e la filiera olivicolo-olearia italiana Leonardo Casini, Enrico Marone, Silvio Menghini, 2003

L'indagine condotta nella sua prima fase ha provveduto ad effettuare una ricognizione della situazione complessiva del mercato oleario e della filiera nazionale olivicolo-olearia, che ha messo in evidenza la necessità di una qualificazione qualitativa della produzione nazionale al fine di rispondere alle crescenti pressioni concorrenziali intra ed extra UE. Nella fase centrale del lavoro si è quindi concentrata l'attenzione sull'analisi di tutte le domande di aiuto AI-MA presentate (oltre un milione) per le due annate 1994-95 e 1995-96 al fine di definire il quadro territoriale, a livello comunale, del settore olivicolo nazionale. Fra i principali risultati è emersa con chiarezza la presenza di diverse olivicolture presenti sul nostro territorio e la loro relazione in funzione delle differenti realtà territoriali e tipologie di produttori. È risultato che le caratteristiche dell'investimento olivicolo sono tali da rendere difficile il rapido adeguamento delle strutture produttive alle nuove esigenze, soprattutto se l'aiuto, che per alcune realtà rappresenta una percentuale rilevante del reddito agricolo, è imperniato esclusivamente sulle rese quantitative.

Le evidenze sopra illustrate ci hanno suggerito di effettuare un'analisi multifunzionale dell'olivicoltura nazionale tendente ad evidenziare l'utilità del "disaccoppiamento" fra aiuto comunitario e funzioni socio-ambientali dell'olivicoltura. Gli scenari scaturiti da questa analisi sono due. Il primo segue gli indirizzi prevalenti a livello comunitario favorendo da un lato una olivicoltura specializzata e dall'altro una olivicoltura assistita e in fase di abbandono. Il secondo è invece quello più in linea con i concetti di sviluppo rurale espressi nella conferenza di Cork e punta, quindi, ad una valorizzazione complessiva del ruolo dell'agricoltura lì dove questa presenta aspetti sociali particolarmente rilevanti. In questa prospettiva le diverse olivicolture presenti nel Paese dovrebbero essere considerate non in modo omogeneo dal punto di vista degli aiuti, ma valorizzate in relazione alle diverse funzioni svolte, non necessariamente esprimibili in termini di rese. Il prof. Casini ha coordinato il lavoro ed ha curato il cap. 8; il prof. Marone ha curato i capp. 3, 4, 5 e 6; il prof. Menghini ha curato i capp. 1, 2 e 7.



## Le corrispondenze familiari nell'archivio Dessì

**Chiara Andrei**

*Collana del Dipartimento di Italianistica – Biblioteca digitale – Moderna 2*

**L**e corrispondenze sono senza dubbio tra quanto c'è di più prezioso nei fondi novecenteschi. Niente come le lettere familiari, alle quali si rivolge questo attento e rigoroso lavoro di Chiara Andrei, consente di ricostruire, in un preciso contesto storico-geografico (nel nostro caso quello della Sardegna degli anni Trenta e Quaranta, della Pisa della Scuola Normale, della Ferrara del periodo della guerra e del primo dopo-guerra...) la formazione di una personalità e il suo lento avviarsi verso la scrittura. Intorno alla figura e alla voce di Giuseppe Dessì, sicuramente uno dei narratori più raffinati e appartati del nostro secondo Novecento, si profilano quelle del padre, del fratello, delle compagne, degli amici. Un mondo da scoprire nella complessità dei rapporti, grazie alle oltre 1400 lettere conservate all'Archivio Contemporaneo del Gabinetto Vieusseux di Firenze, di cui qui si offre non solo la schedatura ma un ampio regesto di contenuti.



## La frammentazione del paesaggio periurbano.

### Criteri progettuali per la riqualificazione della piana di Firenze

**Gabriele Paolinelli**

*Collana Tesi: sezione Technology*

**L**o sforzo di riconoscimento dell'identità dei paesaggi contemporanei delle pianure ad elevata pressione insediativa è inevitabilmente vuoto, nell'ipotesi in cui parta da questioni di nomenclatura, anziché di comprensione e gestione della realtà. A poco vale in questi territori pensare alla progettazione urbana, piuttosto che extraurbana, degli spazi verdi pubblici, piuttosto che di quelli privati e agricoli. La diffusa assenza di specifica e circoscritta identità è l'unica loro attuale e riconoscibile identità. L'importanza del pensiero progettuale come valore culturale essenziale per la concezione di politiche di conservazione attiva, recupero e modificazione del paesaggio, non risulta invece mai abbastanza affermata. Non si tratta di distinguere tra città e campagna, quanto di riuscire a considerare il paesaggio nella sua complessa articolazione e poliedricità, per cui, dall'urbano al rurale, esso muta i propri caratteri nelle varie forme intermedie, con diversi gradienti di rilievo dei fattori naturali e di quelli culturali. Il volume presenta gli esiti di uno studio riguardante la frammentazione paesistica dei territori periurbani di pianura elaborato nell'ambito delle attività del Dottorato di ricerca in Progettazione paesistica dell'Università di Firenze. Firenze e specificamente il paesaggio di margine ad ovest del nucleo urbano, sono i soggetti a cui si riferiscono le applicazioni sperimentali impiegate per la ricerca di elementi teorico-metodologici.



## Recenti acquisizioni nei disturbi del comportamento alimentare

Giornata di studio, 29 giugno 2001

A cura di **Alessandro Casini, Calogero Surrenti** con la collaborazione di **Corrado D'Agostini**

Le tematiche affrontate nel corso del Convegno sono stati i disturbi atipici del comportamento alimentare tra i quali l'anoressia nervosa atipica, la bulimia nervosa atipica e le condotte iperfagiche associate con altre alterazioni psicologiche. Il Convegno è stato un punto di incontro tra esperienze di tipo più speculativo sensibili alla ricerca dei "perché" di fondo, con altre più cliniche sensibili all'esperienza sul campo.



## Lezioni per i moduli di Storia Contemporanea. Primo modulo

L'Europa e i suoi interlocutori dall'industrializzazione alle Twin Towers

**Fabio Bertini**

Collana *Quaderni della Didattica*

Nella logica dell'insegnamento per moduli, questo primo gruppo di lezioni per la storia contemporanea traccia un profilo della vicenda europea mettendo a fuoco le ragioni tecnologiche, le logiche di mercato e di sviluppo, le scelte politiche che hanno determinato gli orientamenti delle potenze in termini di strategie militari, coloniali, economiche dagli inizi dell'Ottocento a tutto il Novecento. Segue il definirsi dei grandi sistemi di relazioni internazionali legati agli equilibri delle risorse, alla ricerca di nuovi sbocchi commerciali, di sinergie per la divisione del mondo, e individua le conseguenze derivate alle economie subordinate delle società in ritardo rispetto allo sviluppo più avanzato. Ricostruisce inoltre i principali temi dello sviluppo politico e istituzionale seguite nei paesi a sistema politico avanzato e in quelli legati a forme di potere più arretrate, le dialettiche tra i soggetti, i partiti, i movimenti, le forme associative, i sistemi sociali ed economici interni, nel definirsi dei concetti politici di fondo tra l'Ottocento e il Novecento, fino agli albori del Terzo millennio. In questa prima parte, il caso italiano viene osservato come uno dei diversi attori europei, in relazione alle fasi di inserimento nella dialettica con gli altri paesi ed ai parallelismi possibili tra il farsi del proprio sistema sociale, economico e politico e quello degli altri stati, nel generale passaggio dai vecchi impianti socio-economici alle successive ondate di modernizzazione susseguitesi fino alla fine del periodo considerato.



## L'uomo, il suono e la musica

**Alessandro Bertinotti**

*Collana Quaderni della Didattica*

I canali di espressione dell'uomo sono numerosi e vari. La musica è senz'altro uno di questi, forse il più ricco perché permette all'uomo di esprimere le proprie emozioni in modi socialmente e culturalmente accessibili e accettabili. Il lungo cammino dai primi suoni che l'uomo ha prodotto e individuato nella natura sino alle composizioni più moderne è anche il risultato di un processo di razionalizzazione che ha visto al centro il rapporto uomo-ambiente-musica. Questo rapporto ha subito la mediazione dei sentimenti in un continuum che va dalla gioia al dolore, dalla esaltazione alla depressione. Tutti significati emotivi che oltre ad essere impliciti nella musica si sono selezionati nel corso dell'evoluzione e trovano nella musica stessa un mezzo espressivo privilegiato, in quanto condiviso culturalmente. Il volume affronta anche gli aspetti cognitivi coinvolti nel produrre musica nonché nella sua fruizione. Questi argomenti, che possono sembrare di non facile comprensione ai non specialisti, sono affrontati con un linguaggio chiaro e accessibile, per cui il testo è in grado di coinvolgere anche i non addetti ai lavori. Un appassionante percorso su alcuni aspetti del rapporto dell'uomo con la musica, dalle origini ad oggi.

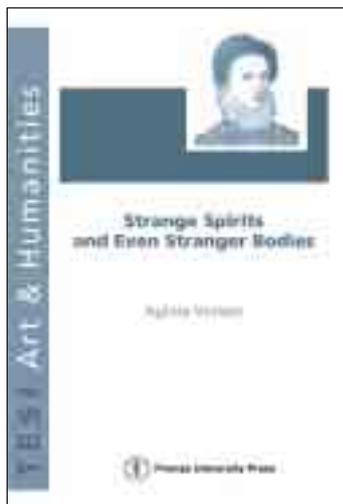


## Schemi di negoziato e tecniche di comunicazione per il tessile e abbigliamento

**Simone Guercini e Roberto Piovani**

*Collana Quaderni della Didattica*

Questo volume, articolato in due parti ed una appendice di casi d'impresa, è finalizzato a fornire uno strumento di supporto alla didattica nell'ambito delle attività di laboratorio di tecniche di vendita e della negoziazione presso il corso di laurea in marketing del tessile e abbigliamento. La prima parte del lavoro prende in esame il tema delle attività di negoziazione nella vendita, attraverso una serie di schemi che propongono un'impostazione sistematica dell'argomento. Viene suggerito un inquadramento del negoziato nei processi di transazione e di relazione posti in essere nel raccordo con il mercato. In tale ambito viene proposta la discussione degli orientamenti strategici di tipo distributivo e integrativo, accanto ad una lettura dei processi di formulazione dei giudizi nella prospettiva del decisore di marketing. Nella seconda parte del volume si affrontano problematiche inerenti le tecniche di comunicazione. Si tratta di temi che tendono ad assumere oggi un ruolo centrale nella più generale problematica di marketing d'impresa. L'integrazione dei processi di comunicazione viene qui presa in esame prevalentemente nella prospettiva dell'advertising, non senza considerare il rilievo strategico che viene ad assumere per la formazione del valore non solo dei prodotti ma anche degli assets aziendali. Si propongono infine alcuni casi di imprese operanti nella fase terminale della filiera tessile-abbigliamento, caratterizzate da profili differenziati ma comunque contraddistinte dallo sviluppo di una forte immagine di marca. Per le tematiche e l'impostazione proposta, questo volume, oltre a trovare impiego nella didattica, si presenta di interesse per ricercatori ed operatori.



## Strange Spirits and Even Stranger Bodies

**Aglaia Viviani**

Collana Tesi: sezione Art & Humanities

Il lavoro prende in esame le opere di tre scrittori modernisti inglesi in cui compare l'icona di Elizabeth Tudor. Si tratta principalmente dei lavori biografici incentrati sulla figura della sovrana da Giles Lytton Strachey con *Elizabeth and Essex*, da Edith Sitwell con *Fanfare for Elizabeth* e *The Queens and The Hive*, nonché dei significativi medaglioni sull'ultima Tudor tratteggiati da Virginia Woolf in Orlando e in alcuni racconti. A partire da queste opere si sviluppa una riflessione sul *genre* biografico colto nel periodo che lo modifica radicalmente fra l'Ottocento e la letteratura postmoderna. La biografia è vista da Viviani come in posizione dialogica con generi letterari talvolta contigui (come la storia, l'autobiografia, la fiction), talvolta più distanti. In parallelo viene esaminata la figura di Elizabeth Tudor come s/oggetto biografico e persona dei biografi che ne scrivono indagandone il *gender* in modo nuovo grazie agli strumenti forniti dagli studi freudiani, e nascondendosi sovente dietro la figurazione della sovrana in un molteplice gioco di specchi



## La casa come "bene di consumo" nelle operazioni immobiliari di Francesco Sassetti

**Maria Antonietta Rovida**

Collana Quaderni della Ricerca

Nell'Italia del Rinascimento, a partire soprattutto da Firenze, emerge un modello di consumo secolare, che vede nella residenza, e più in generale nell'architettura, uno degli elementi centrali. Si estende l'interesse per l'architettura anche come arte privata e per la qualità della vita personale e familiare, in termini di spazi e arredi: la casa, dunque, come 'bene di consumo', sia nelle sue componenti edilizie, sia per quelle inerenti l'organizzazione distributiva e l'allestimento degli interni. Il tema viene preso in considerazione tramite l'analisi di una serie di documenti di archivio, riguardanti le operazioni immobiliari relative alla residenza urbana di Francesco Sassetti a Firenze nella seconda metà del Quattrocento.

# Diario

**20 dicembre 2002**

## Sette progetti dell'Ateneo selezionati dal MIUR

*per il programma di Internazionalizzazione del sistema universitario*

**P**er il triennio 2001-2003 l'ateneo fiorentino è risultato ai primi posti per numero di progetti - 7 su 11 proposti - selezionati e cofinanziati dal Ministero dell'Istruzione, Università e Ricerca nell'ambito del programma di Internazionalizzazione del sistema universitario (Interlink) cui partecipano sessanta atenei italiani. Il finanziamento complessivo dei progetti si aggira attorno a 1.088.000 euro. Nel triennio precedente (1998-2000) gli accordi cofinanziati dal Ministero erano stati 5, del valore totale di 760.000 euro.

Il programma mira ad incentivare l'internazionalizzazione degli atenei e le collaborazioni interuniversitarie con una particolare attenzione, per il biennio 2001-2003, alla progettazione di percorsi formativi comuni e al rilascio di titoli congiunti (dottorato, master, laurea) attraverso la stipula di appositi accordi o convenzioni. Fra i sette progetti selezionati figurano, infatti, quattro dottorati internazionali ("Vulnerabilità ed interazione terreno-fluidi-strutture", "Biologia Strutturale", "RF, microonde ed elettromagnetismo", "Spettroscopia atomica e molecolare"), una laurea specialistica ("European master in Business and industrial Economics", equivalente alla laurea specialistica in "Scienze economiche e sociali" del nostro ateneo) e due progetti di promozione all'estero di modelli formativi delle università italiane (sulla formazione multimediale e la cooperazione interuniversitaria per lo sviluppo e sulla diffusione a livello europeo del modello formativo innovativo dello European Business Module).

I progetti di dottorato internazionale coinvolgono l'Università olandese di Utrecht, l'Ateneo di Francoforte, l'Università americana del Colorado At Boulder, l'Università Complutense di Madrid e il Politecnico di Braunschweig.

**4 febbraio 2003**

## Verso l'Università del calcio

*Convenzione tra Università di Firenze e Federazione Italiana Gioco Calcio*

**È** stata siglata una convenzione di cooperazione didattico-scientifica fra l'Ateneo fiorentino e il Settore tecnico della Federazione Italiana Gioco Calcio.

L'accordo, sottoscritto dal rettore Augusto Marinelli e dal consigliere della Federcalcio e vicepresidente del settore tecnico Gabriele Gravina, è frutto di un'intesa che risale al 1999 e prevede che le lezioni del Corso di laurea specialistica in "Scienza e tecnica dello sport" siano svolte presso le strutture del Centro Tecnico di Coverciano, dove gli studenti potranno anche frequentare come "uditore" i corsi per allenatore e partecipare alle altre iniziative di interesse culturale e scientifico.

Fra gli obiettivi anche quello di intensificare le collaborazioni scientifiche già in atto fra il Laboratorio di Biomeccanica di Coverciano e i Dipartimenti della facoltà di Medicina, documentate da pubblicazioni scientifiche e comunicazioni a congressi.

La convenzione si fonda sul reciproco riconoscimento delle competenze e delle specificità delle due istituzioni. "L'ateneo - spiega il prof. Massimo Gulisano, presidente del corso di laurea in "Scienza e tecnica dello sport" - *unisce le proprie forze al Centro tecnico di Coverciano, che vanta la più*



*alta competenza circa le conoscenze tecnico-tattiche, biomeccaniche e valutative dello sport del calcio, con l'obiettivo comune di fare di Firenze un centro europeo di conoscenza scientifico-sportiva e di rendere Coverciano una vera Università del calcio".*

5 febbraio 2003

### **Istituto Italiano di Scienze Umane: formati gli organi direttivi**

**L'**Istituto Italiano di Scienze Umane – consorzio interuniversitario tra gli Atenei di Bologna, Firenze, Napoli "Federico II", Napoli "L'Orientale", Napoli "Suor Orsola Benincasa", che partecipano attraverso le loro quattro Scuole di alta formazione - ha completato i propri organismi dirigenti.

L'Istituto, nato con la collaborazione del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, ha come obiettivo la creazione, per la prima volta in Italia, di una rete organica di Scuole di eccellenza per la ricerca e la formazione post-universitaria nel settore delle scienze umane.

Ne fanno parte la Scuola Superiore di Studi Umanistici per Bologna, l'Istituto di Studi Umanistici per Firenze, la Scuola di Dottorato in Diritto, Filosofia e Storia per Napoli "Federico II", la Scuola Europea di Studi Avanzati per Napoli "Suor Orsola Benincasa" e "L'Orientale".

Gli organi dell'Istituto sono così i seguenti.

**Presidente del Consiglio Scientifico,** Umberto Eco, Università di Bologna  
**Direttore** Aldo Schiavone, Università di Firenze.

**Vice Direttori:** Francesco Amarelli, Università di Napoli "Federico II", Roberto Esposito, Università di Napoli "L'Orientale".

#### **Consiglio di Amministrazione**

Guido Sarchielli, Walter Tega ed Edoardo Vineis, dell'Università di Bologna; Franco Cardini, Mario Citroni e Leonardo Morlino, dell'Università di Firenze; Francesco Barbagallo, Eugenio Mazzarella e Vincen-

zo Patalano, dell'Università di Napoli "Federico II"; Lidia Curti, Bruno D'Agostino e Franco Mazzei, dell'Università di Napoli "L'Orientale"; Piero Craveri, Lucio D'Alessandro e Massimiliano Marazzi, dell'Università di Napoli "Suor Orsola Benincasa"; Claudio Varrone, in rappresentanza del Ministro dell'Università; Arnaldo Pizzorusso, in rappresentanza dell'Accademia Nazionale dei Lincei; Salvatore Settis, in rappresentanza della Scuola Normale Superiore.

#### **Consiglio Scientifico**

Alberto Asor Rosa, Università di Roma "La Sapienza"; Luciano Berio; Gianfranco Bettetini, Università Cattolica del Sacro Cuore; Remo Bodei, Università di Pisa; Ferdinando Bologna, Università di Roma "Tor Vergata"; Eva Cantarella, Università di Milano; Luigi Capogrossi Colognesi, Università di Roma "La Sapienza", designato dal CNR; Francesco Casavola, Presidente Emerito Corte Costituzionale, designato dall'Enciclopedia Italiana; Biagio De Giovanni, Università di Napoli "L'Orientale"; Cesare De Seta, Università di Napoli "Federico II"; Andrea Giardina, Università di Roma "La Sapienza"; Gherardo Gnoli, Università di Roma "La Sapienza"; Paolo Grossi, Università di Firenze; Natalino Irti, Università di Roma "La Sapienza"; Claudio Leonardi, Università di Firenze; Luigi Maria Lombardi Satriani, Università di Roma "La Sapienza"; Paolo Mieli, Direttore RCS; Anna Ottani Cavina, Università di Bologna; Adriano Prosperi, Scuola Normale Superiore; Gianfranco Ravasi, Biblioteca Ambrosiana; Pietro Rescigno, Università di Roma "La Sapienza"; Franco Rositi, Università di Pavia; Paolo Rossi Monti, Università di Firenze; Francesco Sabatini, Università di Roma Tre; Cesare Segre, Università di Pavia.

#### **Assemblea dei Rettori delle Università consorziate**

Pier Ugo Calzolari, Bologna; Augusto Marinelli, Firenze; Guido Trombetti, Napoli "Federico II"; Pasquale Ciriello, Napoli "L'Orientale"; Francesco De Sanctis, Napoli "Suor Orsola Benincasa".

#### Collegio dei Revisori dei Conti

Michele Orefice, Direttore Amministrativo dell'Università di Firenze; Antonio Cunzio, Direttore Amministrativo dell'Istituto Suor Orsola Benincasa; Roberta Cacciamani, funzionario del Ministro.

6 febbraio 2003

#### Italia e Germania due culture a confronto

Cinquant'anni di rapporti tra la cultura italiana e quella tedesca sono stati al centro del convegno "Tradizione, pensiero radicale e illuminismo. La filosofia e le scienze della società in Germania e in Italia dopo il 1945" svoltosi da giovedì 6 a sabato 8 febbraio presso l'Aula Magna del rettorato e l'Istituto nazionale di studi sul Rinascimento.

All'origine dell'iniziativa, gli scambi che intercorrono tra le comunità scientifiche dei due paesi sui temi legati alla filosofia, la società e la politica dagli anni della ricostruzione post bellica, alla riunificazione tedesca, fino al processo di unione europea. Su questi temi - essenziali per la comprensione di molti aspetti dell'attuale realtà culturale italiana e tedesca - hanno dibattuto numerosi studiosi legati già da alcuni anni da rapporti di ricerca e di collaborazione nell'ambito dell'attività della Fondazione *Alexander von Humboldt* di Bonn, che organizza periodicamente i "Seminari Humboldt", incontri bilaterali su temi specifici. All'iniziativa, patrocinata dal Dipartimento di Filosofia dell'ateneo fiorentino e dal Seminario filosofico dell'Università di Lucerna, hanno partecipato, fra gli altri, Manfred Osten, segretario generale della Fondazione, Enno Rudolph, dell'Università di Heidelberg - che con Stefano Poggi, ordinario di Storia della filosofia dell'ateneo fiorentino, ha promosso il convegno - Iring Fetscher, Reinhard Brandt, Franco Volpi, Sergio Givone e Mario Caciagli.

8 febbraio 2003

#### Festeggiamenti a Bonn per i 65 anni dell'italianista Professor Willi Hirdt

Sabato 8 febbraio 2003 hanno avuto luogo, nella bella sede dell'Università di Bonn, festeggiamenti particolarmente calorosi e solenni in occasione del 65° compleanno del Prof. Willi Hirdt, romanista e italianista di fama internazionale. Una data che, in questo caso, corrispondeva anche ad una scadenza prevista per tutti i docenti delle Università tedesche, ovvero alla fine dell'attività di insegnamento e al collocamento a riposo. Raramente l'espressione 'collocamento a riposo' è stata tanto incongrua come nel caso del prof. Hirdt, perché è difficile immaginarlo fuori dalla tensione didattica e scientifica che lo ha sempre animato e contraddistinto nei lunghi anni di insegnamento prima nell'università della Saar e poi, per un trentennio, a Bonn.

I festeggiamenti per questa circostanza sono stati accompagnati e scanditi da brevi pezzi musicali di Giovanni Bassano suonati dal complesso del *Collegium Musicum* mentre gli studenti hanno voluto rendere omaggio al loro maestro mettendo in scena un intermezzo teatrale in lingua italiana su un testo di Stefano Benni. La particolarità di questo 'Teatro in flagrante' è che, ad interpretarlo, è stata proprio una studentessa fiorentina, Laura Frangini, la prima laureata all'interno dell'Accordo culturale tra le nostre università.

Gli eventi scientifici della manifestazione sono stati due. Il primo, la lezione magistrale tenuta dallo stesso Prof. Hirdt sul confronto tra un celebre quadro di Gustave Moreau e una poesia di Stéphane Mallarmé, affrontato secondo una linea interpretativa tra storia letteraria e storia dell'arte, che caratterizza tutta la sua ricerca più recente.

Il secondo evento è stato la conferenza di eccezionale spessore culturale e retorico del professor Josef Isensee sul tema: *Lavoro sul testo: filologi e giuristi*. Il momento culminante delle celebrazioni è stata la consegna formale di un'imponente miscellanea di studi in onore del festeggiato *Heitere Mimesis*,





curata dagli allievi Birgit Tappert e Willi Jung, e pubblicata da uno degli editori oggi culturalmente più rilevanti quale la casa editrice A. Francke di Tubinga e Basilea.

Alla cerimonia, che era stata introdotta da un vibrante intervento del Magnifico Rettore Prof. Klaus Borchard, seguito da quelli del Preside della Facoltà di Lettere Prof. Rudinger e dal romanista Prof. Lange, ha preso parte anche chi scrive, per vari anni referente dell'Accordo culturale Firenze-Bonn. Il pubblico ha seguito con grande attenzione la lettura del messaggio personale che il rettore Augusto Marinelli ha fatto pervenire al festeggiato, insieme alla medaglia del Salomone, sigillo della Florentina Studiorum Universitas, come forma simbolica di ringraziamento del nostro Ateneo.

A Firenze, infatti, il Prof. Willi Hirdt è stato lettore di tedesco nella Facoltà di Lettere e Filosofia negli anni tra il 1967 e il 1971 e con Firenze ha mantenuto sempre stretti legami di cooperazione scientifica e didattica. A Firenze sono stati presentati, e in sedi molto prestigiose dal Gabinetto Vieusseux all'Istituto Francese di Cultura, i risultati delle sue ricerche più rappresentative, dagli studi sul Boccaccio a quelli sul Pascoli, fino alle letture in chiave di documentazione letteraria di grandi quadri della storia dell'arte. Ma è soprattutto grazie all'attività e alle capacità operative del Prof. Hirdt che è stato possibile dar vita ad uno dei più importanti accordi bilaterali tra Italia e Germania. L'Università di Firenze si augura che legami così radicati e fecondi possano continuare nell'interesse reciproco, ed esprime al Prof. Hirdt particolari sentimenti di riconoscenza e di augurio.  
(*Maria Fancelli Caciagli*)

14 marzo 2003

### La sfida delle bioetiche

Conferenza del Presidente del Pontificio Consiglio per la pastorale della salute

**I**l Presidente del Pontificio Consiglio per la Pastorale della Salute Javier Lozano Barragán, su invito della Fa-

coltà di Medicina e chirurgia dell'Università di Firenze, il 14 marzo ha tenuto nell'Aula Magna del rettorato una conferenza su *"Il medico e le sfide delle bioetiche: il nuovo paradigma"*.

L'incontro, trasmesso in diretta video dal sito dell'Università di Firenze e disponibile all'indirizzo [www.convegniateneo.unifi.it](http://www.convegniateneo.unifi.it), è stato aperto dal saluto del rettore Augusto Marinelli e del preside della facoltà di Medicina e chirurgia Gian Franco Gensini.

"Parlare di Bioetica sembra che sia oggi una nuova moda- ha affermato Barragán nel corso del suo intervento - Ovunque proliferano i comitati di Bioetica. Oggi si parla di un'etica globale, universale, più adatta alle condizioni nelle quali viviamo. Infatti, navigando in Internet ho trovato quasi una cinquantina di siti che parlano dell'Etica globale. Lì si descrive quella che è definita un'Etica del limite, un'Etica condivisa, un'Etica della terra come patria, un'Etica del Volto, un'Etica dello sviluppo sostenibile, un nuovo paradigma etico.

Investigando su quest'ultimo, il nuovo paradigma etico, mi sembra che si possa avere un'idea di quanto oggi si prospetta, e che tante volte è condiviso dai Ministeri della Salute di molte Nazioni, perché è tracciato da Istituzioni delle Nazioni Unite.

Nel nuovo paradigma si parla dello sviluppo sostenibile come orizzonte dell'Etica, e del benessere come la sua meta, che si capisce come qualità di vita, come una nuova spiritualità della terra che supplisce le diverse religioni del mondo con la "Green Peace", dove la terra è il valore supremo al quale lo stesso uomo si subordina. Non sono più valori oggettivi, perché questi non hanno potuto contenere la degradazione dell'ambiente. Così il valore fondamentale di questa Etica è la cultura della pace ecologica, che porta con se anche amicizia, condivisione, curare, decidere, democrazia partecipativa, decentralizzazione, vita, libertà, giustizia, rispetto, pace. I suoi cinque pilastri sono i diritti umani, il rispetto delle minoranze, la democrazia partecipativa, la soluzione pacifica dei conflitti, l'equità intergenerazionale e del gender. Si basa sui diritti umani, sulla salute e sull'educazio-

ne. Riguardo la Bioetica, riconosce tre principi: autonomia, beneficenza e giustizia. Però osserva che ci saranno problemi nell'accomodamento fra l'uomo e l'ambiente, sul significato della felicità, sull'accomodamento fra l'individuo e la comunità e sul conciliare equità con libertà; e più ancora per ottenere il consenso della popolazione per eseguirla come norma di condotta.

Il problema fondamentale a mio parere è che questa Etica non ha fondamenti validi in se stessa, giacché rifiutando ogni oggettività si rifugia nel soggettivo, cioè in una volontà che vuole essere sostenuta da se stessa. È certo – ha sottolineato Barragán- che dobbiamo proteggere l'ambiente e procurare il benessere per tutti per arrivare ad un'autentica qualità di vita; senza dubbio dobbiamo difendere i diritti umani, una giusta economia, e l'educazione e la salute per tutti. Ma per fare questo non dobbiamo negare l'esistenza di Dio, l'integrità della famiglia, la sovranità dello Stato, nemmeno confondere il benessere con la felicità, occultare la realtà della morte e fondare tutto in un soggettivismo cieco ed arbitrario, e così aver bisogno di manipolare la gente per arrivare al consenso.

È vero che abbiamo bisogno di un'Etica globale universale – ha aggiunto Barragán- ma valida, e per la sua validità si deve fondare nello stesso uomo. Un'Etica veramente globale dovrà partire dal principio "il buono è quello che costruisce l'uomo, il male è quello che lo distrugge"; il suo compito è costruire l'uomo in un dinamismo reale oggettivo. Questo dinamismo sviluppa la virtualità inerente nello stesso uomo fino ad orizzonti infiniti che trascendono ogni creatura ed arrivano fino al divino, fino a Dio, fino a Cristo Signore dell'Universo.

Secondo una sana Etica globale del genere – ha concluso Barragán- si devono misurare i problemi odierni della Bioetica e dare una risposta convincente riguardo tutto quello che oggi ci interpella, per esempio la fecondazione in vitro, la clonazione, l'uso delle cellule staminali, degli embrioni, della diagnosi prenatale, i trapianti, l'eutanasia, le cure palliative, gli oppiacei, i brevetti, ecc."



21 marzo 2003

#### **A Sandro Bernardi premio per il miglior libro italiano di cinema**

La prima edizione del premio 'Limina' per il miglior libro italiano di cinema è stato assegnato a "Il paesaggio nel cinema italiano" (Marsilio) di Sandro Bernardi, scrittore e docente presso l'Università di Firenze.

Il premio è stato assegnato all'interno del X Convegno Internazionale di Studi sul Cinema (Udine, Gradisca sull'Isonzo, 17-28 marzo). "Il libro di Sandro Bernardi - è spiegato nella motivazione del premio - denota una grande attitudine a cogliere i ricambi, le interferenze, i contrasti tra problematiche proprie del cinema e questioni estetiche di carattere generale, usufruendo di metodologie che tengono conto di una prospettiva interdisciplinare". (ANSA)

25 marzo 2003

#### **Aperto l'ufficio del Garante dei diritti**

Martedì 25 marzo ha cominciato ufficialmente la sua attività presso l'ateneo fiorentino come Garante dei diritti il dott. Antonino Guttauro.

Il Garante dei diritti è una figura pre-



vista dallo Statuto dell'Università di Firenze all'art. 10. Vigila sul rispetto della libertà di insegnamento e di ricerca e dei diritti degli studenti e a lui può rivolgersi qualsiasi soggetto appartenente all'Università, per sottoporli questioni che coinvolgono l'imparzialità, la trasparenza e la correttezza delle attività universitarie.

Ogni anno il Garante presenterà una relazione sull'attività svolta e potrà essere ascoltato dal Consiglio di amministrazione, dal Senato accademico e dal Rettore.

L'ufficio del garante è presso il rettore, in piazza San Marco, 4. In via provvisoria, il dott. Guttadauro (nella foto con il Rettore Marinelli) il pubblico il giovedì dalle 10 alle 12.

26 marzo 2003

### **Facoltà di Ingegneria e Finanziaria 2003**

*Riunione straordinaria dei Consigli delle facoltà italiane*

**L**e ricadute della Finanziaria 2003 hanno sollevato la preoccupazione della Conferenza dei Presidi di Ingegneria – organismo di coordinamento tra le Facoltà italiane - che ha deciso di attuare una singolare forma di agitazione.

Tutti i consigli di facoltà si sono riuniti nello stesso giorno e alla stessa ora – lo scorso 26 marzo alle 16 - per esaminare un documento comune di

analisi e giudizio sulla preoccupante situazione del finanziamento al sistema universitario, le sedute sono state aperte agli studenti.

All'iniziativa ha aderito anche il Consiglio della facoltà di Ingegneria dell'Università di Firenze, presieduto dal prof. Franco Angotti, che si è riunito in seduta straordinaria come è avvenuto in 40 Atenei italiani.

28 marzo 2003

### **Le frontiere del motore a scoppio**

*Convegno internazionale in onore dei toscani Barsanti e Matteucci a 150 anni dall'invenzione*

**L**il primo motore a scoppio funzionante fu costruito 150 anni fa a Firenze da due toscani, il fisico padre Eugenio Barsanti e l'ingegnere Felice Matteucci, originari rispettivamente di Pietrasanta e di Lucca, che operando all'Osservatorio Ximeniano fecero i primi passi di una realizzazione che ha segnato profondamente la civiltà contemporanea. Il risultato dei loro studi e delle loro sperimentazioni fu fissato in una memoria consegnata alla segreteria dell'Accademia dei Georgofili il 5 giugno 1853, data ufficiale della nascita dell'invenzione, poi registrata in numerosi brevetti europei ed internazionali.

A 150 anni di distanza i dipartimenti di Meccanica e tecnologie industriali e di Energetica dell'Università di Firenze hanno organizzato il convegno internazionale *Le frontiere del motore a scoppio alle soglie del terzo millennio*, svoltosi venerdì 28 e sabato 29 marzo in Aula Magna del rettore con l'intervento dei maggiori esperti del settore italiani e stranieri. L'iniziativa – a cui ha partecipato il vice ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti Mario Tassone - è stata promossa in collaborazione con il Comitato manifestazioni in onore di Barsanti e Matteucci, con l'ACI e numerosi enti e istituzioni lucchesi.

Oltre ad offrire un profilo storico dell'evoluzione del motore ad accensione comandata a partire dalle sue origini, sono state tracciate le prospettive del

futuro, dal crescente controllo dell'elettronica sul processo di combustione al motore a idrogeno e a quello a celle di combustibile. Sono intervenuti, fra gli altri, Stefano Iacoponi, Andrea Ferrari, Rinaldo Rinolfi, del Centro Ricerche Fiat e Giovanni Cipolla, responsabile dei motopropulsori Ferrari.

*“In 150 anni molti progressi sono stati compiuti – ha affermato Paolo Citti, ordinario di Progettazione meccanica e costruzione di macchine presso l'ateneo fiorentino – oggi la ricerca di motorizzazioni alternative ci riporta in qualche modo al punto di partenza: anche Barsanti e Matteucci usarono l'idrogeno, a cui attualmente si guarda come prospettiva per il futuro. Nel campo dei motori – ha proseguito Citti – la ricerca italiana mantiene comunque il primato, testimoniato anche dai successi del team Ferrari”.*

3 aprile 2003

**In mostra a Ferrara i costumi di Renata Tebaldi restaurati dagli studenti di Cultura e stilismo della moda**

La collezione completa dei costumi di Renata Tebaldi, restaurata dagli studenti del Corso di laurea in Cultura e stilismo della moda, è stata esposta per la prima volta al *“Salone dell'arte del restauro e della conservazione”* a Ferrara dal 3 al 6 aprile.

La preziosa collezione, che era stata donata dalla celebre soprano alla città di Firenze in occasione del suo ottantesimo compleanno, è composta da cinque abiti da concerto e tredici costumi di scena tra cui quelli per la *“Manon Lescaut”* di Puccini e per l'*“Otello”* di Giuseppe Verdi (nella foto).

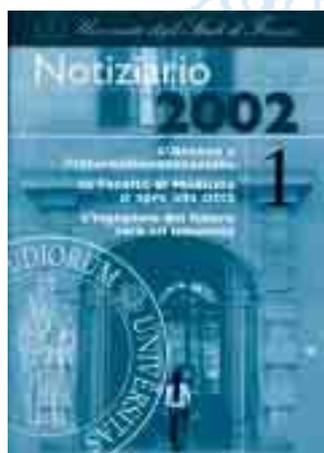
Gli studenti, coordinati dalla prof.ssa Maria Grazia Ciardi Duprè, nell'estate del 2002 hanno eseguito il restauro sotto la guida di Lucia Nucci, docente che segue il profilo dedicato a 'Restauro, conservazione e catalo-

gazione del tessile e dell'abbigliamento'. Tranne alcuni casi più complessi, il lavoro ha comportato per lo più interventi conservativi, riportando allo splendore pezzi che fanno parte della storia del teatro italiano.

Presso l'esposizione era fruibile anche un videoclip sul lavoro di restauro, il catalogo con le schede degli abiti e dei restauri eseguiti, oltre ad un cd con le registrazioni storiche più significative della cantante e alcuni contributi sulla storia del costume teatrale, fra cui un ricordo degli spettacoli della Tebaldi al Teatro del Maggio Musicale di Firenze.



# Tutte le notizie dall'Università di Firenze



## NOTIZIARIO



**NOTIZIARIO** relazioni sindacali  
A CURA DELL'AREA RISORSE UMANE (a diffusione interna)

Coordinamento redazionale: **Maria Orfeo**  
Ufficio Relazioni Sindacali e Normativa del Lavoro  
Piazza S. Marco 4 - Firenze  
Telefono: 055 2756509  
e-mail: maria.orfeo@unifi.it



**NEWSLETTER**  
Area Risorse Umane  
ORGANIZZAZIONE,  
PERSONE, E VALORI  
NELL'ATENEO DI FIRENZE  
(a diffusione interna)

Coordinamento redazionale:  
**Paola Zampi**  
Ufficio Organizzazione,  
Innovazione e Sistemi  
Piazza S. Marco 4 - Firenze  
Telefono: 055 2757596  
e-mail: paola.zampi@unifi.it



Sul sito dell'ateneo, si possono trovare le notizie flash, aggiornate quotidianamente (notizie dall'ateneo), il calendario di eventi, convegni, incontri (agenda), la rassegna stampa quotidiana dell'Università di Firenze (rassegna stampa) e alcune videointerviste (rassegna in video). A cura dell'Ufficio stampa.



Tutte le informazioni relative alla sicurezza nell'Università, compresa la pubblicazione "Quaderni sicuri", sono disponibili all'indirizzo <http://www.unifi.it/sicurateneo/>.  
A cura della **Divisione Servizi Tecnici, Ambiente e Sicurezza**  
Via Cavour, 82 - 50129 - Firenze  
telefono 055 2757782 - fax 055 2757777  
e-mail: ufficio.sicurezza@adm.unifi.it - Divisione.technica@unifi.it  
Responsabile: **Vito Carriero**